

SOMMARIO

172	L'esperto risponde I quesiti dei lettori
178	Reinstallare il sistema Cambiamenti senza perdite
184	Tuning del notebook Nuova vita al portatile
192	Windows Scripting Host Piccoli listati, grandi risultati
196	Utilizzare Steganos Security Suite 3 Dati invisibili
200	Tips & Tricks Trucchi e consigli per tutti

a cura di Paolo Canali

Lettera del mese

# Uscita S-Video e Tv

Può capitare che l'uscita S-Video non permetta di visualizzare correttamente i filmati sul televisore. La questione, però, non sempre è di facile soluzione

■ Il nostro lettore Adriano Zavaglia possiede un pc portatile Idea Progress serie 2800 con processore Pentium III 1,13 GHz, 512 Mb di Ram, lettore Dvd 8x e sistema operativo Windows 98 SE. Pur essendo soddisfatto della macchina, ha provato una certa delusione durante le scorse vacanze, quando ha portato con sé il notebook in villeggiatura. Avrebbe voluto infatti utilizzare il pc per vedere dei film in Dvd su una Tv, ma nonostante i tentativi non è stato possibile. Come la maggioranza dei notebook attuali, l'Idea Progress contiene un'uscita S-Video integrata. Dopo aver tentato il collegamento sia tramite un cavo S-Video/Scart, sia utilizzando un cavo S-Video con un televisore

del produttore. Da questo punto di vista le schede Matrox sono in vantaggio, perché il costruttore del chip coincide sempre con quello della scheda e quindi qualsiasi versione dei driver riconosce anche l'uscita Tv. Moltissime schede grafiche disattivano poi automaticamente l'uscita Tv quando la risoluzione di Windows supera gli 800 x 600 oppure i 1.024 x 768 pixel. Per provare il funzionamento dell'uscita Tv conviene perciò configurare il desktop di Windows a 800 x 600 pixel. La maggior parte delle schede con funzione Tv-Out disattiva l'uscita Tv se all'accensione del computer il collegamento con la Tv non è già attivo. Dal punto di vista tecnico, il Bios della scheda misura l'impedenza applicata ai contatti delle varie uscite Tv-Out (S-Video, composita, ecc.) e disattiva tutte quelle che non sono terminate su 75 ohm.

Nel caso dei computer portatili la situazione si complica ancora di più, perché alcuni modelli non hanno la possibilità di gestire simultaneamente l'immagine sullo schermo Lcd e sull'uscita Tv, per cui vanno commutati sul monitor esterno per poter attivare la presa Tv-Out. Se l'uscita ancora non dà segni di vita, bisogna controllare il manuale del televisore per verificare come si fa ad attivare l'ingresso video esterno. Può essere utile collegare lo stesso cavo impiegato per il computer a una sorgente video sicuramente funzionante, come una telecamera.

re predisposto con questo tipo di porta, e ottenendo sempre lo stesso risultato, cioè uno schermo nero, si è rivolto a noi per un consiglio. Il lettore ha già verificato che da Bios l'uscita S-Video sia impostata sul sistema Pal.

### Un sistema poco standard

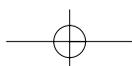
L'uscita Tv delle schede grafiche può dare problemi, perché purtroppo non è gestita in modo nativo da Windows. L'uscita Tv funziona con i driver software standard rilasciati da nVidia, ATI o altri produttori di chip grafici solamente quando l'hardware della scheda segue fedelmente il progetto di riferimento del costruttore. Se la scheda ha funzionalità particolari, la sua uscita Tv viene riconosciuta e utilizzata esclusivamente dal driver specifico fornito sul sito Web

### L'ostacolo della protezione

Prima di poter vedere un film sul televisore bisogna fare i conti con la famigerata protezione Macrovision. Se non si provvede a installare un'apposita patch come Dvd Genie, il driver di molte schede grafiche che non hanno un supporto Macrovision hardware disattiva l'uscita Tv durante la riproduzione dei Dvd, per scongiurare le duplicazioni abusive. Se invece la scheda grafica ha il supporto Macrovision hardware, l'uscita video sarà accettata dal televisore ma non dal videoregistratore.



pratica





BE DIFFERENT

## Il computer di cartone

■ Giuseppe Del Piano ci ha mandato le foto di un modding veramente particolare: un intero pc ospitato... in una scatola da scarpe. Con questa soluzione ha risolto una volta per tutte i problemi di surriscaldamento provocati dall'overclock e quando ha bisogno di ritoccare la configurazione non deve più smontare ogni volta il pannello del computer. Per giunta, questo pc fa sempre colpo sugli amici. Le foto si spiegano da sole, ma ecco qualche consiglio del nostro lettore per ottenere un risultato migliore:

- 1) la scatola da scarpe deve essere molto rigida;
- 2) scegliere una mainboard con slot Agp dotato di fermo per la scheda grafica, che altrimenti esce dallo slot;
- 3) il buco al centro del coperchio di cartone della scatola da scarpe (nella foto non si vede, ma è sotto alla mainboard) deve essere abbastanza grande per lasciar passare i cavi della scheda madre e l'aria che viene espulsa dalla ventola dell'alimentatore;
- 4) per lo stesso motivo, i distanziali da montare



sotto la scheda madre devono essere alti 15 o 20 mm (si possono trovare da un ferramenta);  
 5) il disco fisso è da 2,5 pollici perché resiste meglio agli urti, ma si può anche usare un disco fisso normale, da fissare sul fianco della scatola (non dentro, altrimenti si surriscalda) oppure tra scheda madre e coperchio di cartone (in tal caso usare distanziali da 30 mm);  
 6) per accendere e spegnere si usa l'interruttore dell'alimentatore, dopo aver impostato nel Bios l'accensione quando si dà tensione alla scheda;  
 7) il lettore floppy (non presente nel pc fotografato) può essere messo dentro la scatola appoggiato sul Dvd.



BUG DEL MESE

## La scheda madre difettosa danneggia l'alimentatore

**Problema:** dopo che il pc basato su processore Athlon, assemblato dal nostro lettore Andrea Cerami, aveva per due settimane manifestato blocchi imprevisti, improvvisamente ha smesso di funzionare in quanto l'alimentatore si era guastato. Il rivenditore ha sostituito il componente, essendo ancora in garanzia, ma questo non ha risolto i problemi: i crash di sistema si sono ripetuti e l'alimentatore è saltato di nuovo. Il lettore si è rivolto al nostro laboratorio.

**Diagnosi:** nel nostro laboratorio prove il pc ha continuato a comportarsi in modo del tutto instabile anche montando diversi tipi di alimentatore. Un breve controllo di connettori, configura-

zione del Bios e installazione dei driver non ha rilevato niente di particolare, fino a quando si è notato che il computer dimostrava una forte tendenza a bloccarsi o a spegnersi non appena si andava a toccare il connettore di alimentazione della scheda madre.

**Soluzione:** l'esame del connettore di alimentazione ha portato alla scoperta di un contatto instabile, causato presumibilmente dall'interruzione di una pista di rame del circuito stampato o da una saldatura difettosa. Oltre a generare i blocchi, il contatto aveva prodotto sicuramente anche picchi di tensione tali che avevano portato al danneggiamento degli alimentatori. Dato che il guasto coinvolgeva direttamente il circuito stampato, non è restato altro da fare che sostituire la motherboard.



Un connettore di alimentazione difettoso può addirittura danneggiare irrimediabilmente l'alimentatore del pc

I TIPS DEI LETTORI

Rallentare le ventole

Vi mando questa lettera nella speranza che serva a qualche altra persona che, come me, non sopporta il rumore generato dalla ventola. Il computer ha una ventola sul retro del case, per migliorare la ventilazione, ma il problema è che fa troppo rumore. Se però la stacco, il Bios della scheda madre mi segnala una temperatura di 80 gradi. Mi è venuta l'idea di far funzionare la ventola a una tensione più bassa, per rallentarla un po'. Per abbassare la tensione basta prendere la tensione positiva della ventola dal filo rosso di un cavetto dell'alimentatore, che porta 5 volt invece dei 12 volt che escono dal connettore a tre contatti specifico per le ventole. Per i collegamenti ho usato un adattatore che da un



Diminuendo la tensione positiva della ventola, se ne può ridurre velocità e rumore

lato ha uno spinotto a tre contatti uguale a quello della scheda madre, e dall'altro si innesta in un normale connettore di alimentazione per drive.

Siccome questo adattatore prende la tensione dal filo giallo (12 volt), ho dovuto usare un cacciavite da orologiaio per sbloccare e spingere fuori dalla plastica del connettore i due spinotti saldati ai fili giallo e rosso; poi ho inserito lo spinotto giallo al posto di quello rosso e viceversa. Adesso la ventola si sente appena, la Cpu non arriva a 70 gradi e posso ascoltare gli Mp3 in santa pace.

Claudio Roveroni

# L'esperto risponde



## 1 Hardware

### Difetti del monitor

**Marco ci scrive.** Vorrei esporre un problema relativo a un particolare monitor: Philips Brilliance 109P40. Il problema consta nel fatto che compaiono sullo schermo bianco di un qualunque word processor due linee nere orizzontali, sia in basso che in alto, a 6/7 cm dal bordo. Dopo avere contattato la ditta produttrice, ho scoperto che il problema del mio monitor è legato al tubo catodico. Mi chiedo come mai nelle recensioni e nella descrizione della Philips stessa non sia specificato questo fastidioso particolare.

**CHIP risponde.** Il monitor Philips Brilliance 109P, vincitore della prova comparativa pubblicata sul numero di aprile 2001, utilizza una maschera dello scher-



**1** Come tutti i monitor a tubo catodico con maschera a griglia verticale, il Philips 109P mostra due sottili righe nere orizzontali

## SCRIVI A CHIP

L'elevato numero di richieste di consulenza tecnica ci impedisce di rispondere a tutti, tuttavia ogni messaggio e-Mail inviato all'indirizzo [posta@chip.it](mailto:posta@chip.it) viene sempre esaminato con attenzione dai nostri esperti. Per ottenere risposte tempestive e pertinenti è sufficiente rispettare poche semplici regole.

1) Allegare all'e-Mail il rapporto sulla configurazione del pc generato dal programma SiSoft Sandra 2002.

È sufficiente scegliere la voce Create a Report Wizard dal menù File accettando le impostazioni predefinite. Se qualche problema impedisce la completa esecuzione

dei test è possibile omettere l'esecuzione dei benchmark, ma resta indispensabile selezionare perlomeno la voce System Summary.

2) Limitare le richieste a un singolo quesito. Per sottoporre dubbi non in relazione tra loro, inviare e-Mail separate per ciascun argomento.

3) Le richieste sottoscritte con nome e cognome hanno priorità su quelle anonime. Invitiamo perciò a riportare il proprio nome e cognome nella e-Mail.

**Redazione di CHIP**

► e-Mail: [posta@chip.it](mailto:posta@chip.it)

mo a griglia verticale, come indicato nella tabella riassuntiva delle caratteristiche tecniche. Questo tipo di maschera è stato brevettato negli anni '60 da Sony, che lo impiega da sempre sui suoi televisori e monitor a tubo catodico e oggi è il più usato dai monitor di alta qualità perché assicura una maggiore luminosità e fedeltà dei colori.

La maschera a griglia verticale non è altro che un fascio di sottilissimi fili di acciaio speciale (Invar), tesi in senso verticale su un telaio metallico che si trova appena dietro lo schermo ricoperto dai fosfori luminosi. La sua funzione è quella di mantenere separati i colori, evitando che il fascio elettronico del rosso vada a colpire anche i fosfori blu e verdi e viceversa. Un elemento essenziale della maschera a griglia verticale sono i due fili capillari disposti in senso orizzontale, che mantengono equidistanti i fili della maschera; negli schermi più piccoli il filo è unico e corre al centro dello schermo. L'ombra scura di questi fili è perfettamente visibile su uno sfondo bianco

come quello di un word processor. È una caratteristica tipica di qualsiasi monitor o televisore che usa un tubo catodico con maschera a griglia verticale, indipendentemente da costo, marca, modello e dimensioni; in particolare le due righe sono visibili su 13 dei 19 monitor provati sul numero di aprile.

Nella nostra prova non abbiamo menzionato questo particolare, perché lo abbiamo ritenuto, forse a torto, scontato, poiché da oltre 10 anni contraddistingue la grande maggioranza dei monitor ad alte prestazioni. Viene infatti considerato dagli esperti addirittura una specie di marchio di qualità, che i tubi catodici con maschera a fori circolari non hanno.

Per attenuarlo e riportarsi alla situazione tipica di un monitor standard è sufficiente intervenire sul comando interno del monitor e sfuocare leggermente lo schermo: alcuni utenti abituati ai monitor convenzionali preferiscono questa soluzione alla visione perfettamente nitida delle righe. In alternativa si possono cambiare le preferenze di Windows e utilizzare uno sfondo della finestra grigio chiaro.

a cura di P. Canali e S. Moriani

## 2 Windows

### Dimensione massima del file

**Filippo Serafini ci scrive.** Ho riscontrato un problema su di un pc così costituito: Pentium 4 da 1,8 GHz, hard disk principale da 40 Gb con sistema operativo Windows 2000 Professional e un secondo hard disk (da 40 Gb), montato su cassetto estraibile che viene utilizzato per il backup giornaliero.

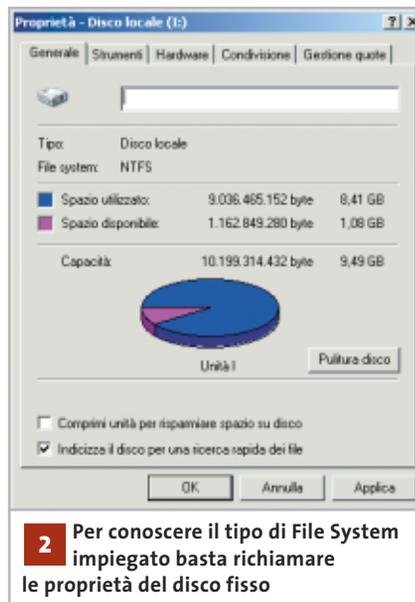
Il problema nasce durante la fase di backup; quando durante il salvataggio dei dati si arriva alla quota di 4 Gb, Windows visualizza un messaggio avvertendo che il disco è pieno, mentre ci sono ancora 36 Gb liberi. Vorrei sapere qual è il problema esattamente.

**CHIP risponde.** Non è possibile creare file con dimensione superiore a 4 Gb su un disco formattato in modalità Fat32 accettando le dimensioni predefinite del cluster di Windows 2000/XP.

Per risolvere il problema è sufficiente riformattare il disco usando il File System Ntfs, oppure convertirlo da Fat32 a Ntfs, oppure aumentare le dimensioni del cluster utilizzando un programma come PowerQuest PartitionMagic.

In linea di massima, su un computer Windows 2000 o Windows XP è necessario utilizzare sempre e solo il File System Ntfs, con l'unica eccezione delle memorie a stato solido usate dalle macchine fotografiche digitali o lettori Mp3. In tutti gli altri casi, l'uso di Fat32 su dischi fissi o removibili può dare problemi come quello indicato nella lettera.

Usando PartitionMagic 8.0 o altri software, resta comunque possibile accedere ai dati del disco fisso Ntfs facendo il boot da sistemi operativi come Windows 9x o Linux, che non supportano natural-



mente questo tipo di formattazione. È da evitare l'impiego della Gestione Disco di Windows 2000/XP per promuovere il disco fisso a disco dinamico.

## 3 Windows

### Windows Me e la Ram

**Nicola Zinfolino ci scrive.** Avrei un quesito da porvi, molto sintetico: come posso fare riconoscere a Windows Me più di 512 Mb di Ram senza avere problemi?

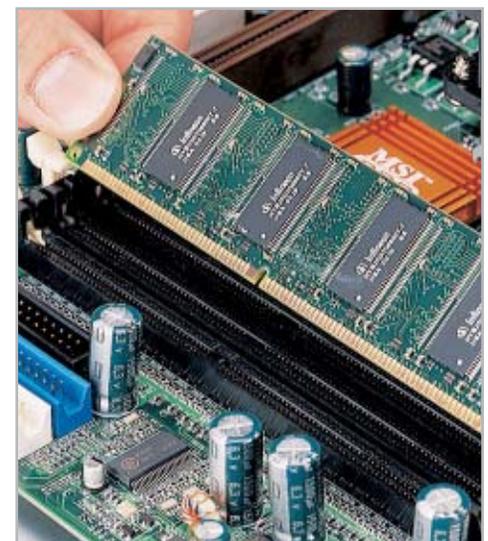
**CHIP risponde.** Windows 9x/Me ha un nucleo a 16 bit che è incapace di gestire in modo efficiente più di 512 Mb di Ram: quantità superiori provocano la comparsa di messaggi di errore e rallentano il pc.

La Ram in eccesso deve, perciò, essere smontata fisicamente o nascosta in modo tale che Windows Me non possa tentare di usarla, come Microsoft stessa raccomanda di fare nella nota tecnica siglata Q253912 - Out of Memory Error Messages with Large Amounts of RAM In-

stalled. La procedura consigliata per nascondere la memoria Ram eccedente è la seguente:

- 1) aprire con il blocco note il file System.ini che si trova nella cartella di Windows (clic destro sull'icona, poi Apri con/Blocco note);
- 2) cercare la sezione [386Enh];
- 3) aggiungere una riga che inizi con la voce MaxPhysPage= ;
- 4) il numero esadecimale di cinque cifre da mettere alla destra del segno uguale è pari alla quantità di memoria Ram espressa in byte e divisa per 4.096, ricordando che 1 Mb di Ram equivale a 1.048.576 byte. Per limitare la memoria a 512 Mb la riga da aggiungere a System.ini sarà quindi MaxPhysPage=20000.

A volte si ottengono prestazioni superiori lasciando che Windows veda tutta la memoria Ram, ma limitando quella gestita dalla cache del disco fisso. Ciò si ottiene inserendo le righe MinFileCache=51200 e MaxFileCache=56320 sotto alla sezione [Vcache], sempre del file System.ini.



**3** Anche se la Ram costa poco, è inutile installare più di 512 Mb in un computer che usa Windows 9x/Me

# L'esperto risponde

## 4 Hardware

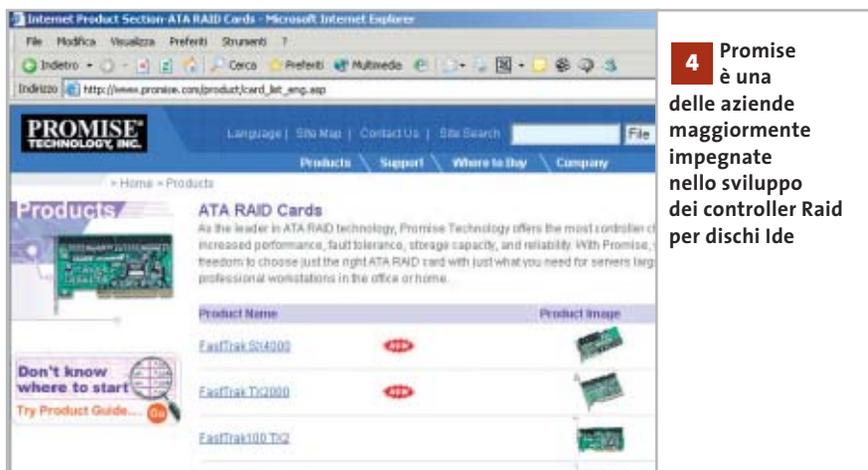
### Attivazione Raid

**Paolo Donegaglia** ci scrive. *Mi interesserebbe fare uso sul mio pc della tecnologia Raid, ma ho poche conoscenze al riguardo: vorrei comprare due dischi rigidi nuovi, due Ata 133, e salvare su questi il contenuto del mio computer IBM Dtla, per cui vorrei sapere come configurare gli hard disk, quale controller scegliere e tutte le specifiche del caso. Il mio pc è così*

In ambiente Windows 2000/XP Professional la soluzione che consigliamo è quella hardware, perché è più versatile ed evita possibili perdite di dati. Nel caso di Windows 9x la scelta hardware è obbligata poiché i sistemi operativi Microsoft con nucleo a 16 bit non supportano il Raid software, mentre in ambiente Linux o Windows 2000 Server è possibile attivare il Raid software, ma solo in situazioni specifiche. Dal punto di vista pratico l'aggiunta di un sistema Raid hardware di tipo Ide economico è davvero semplice. Occorre

sistema operativo, che vedrà soltanto il disco C. Il controller Raid potrebbe essere individuato come controller Scsi, ma ciò è normale. Al termine si ricollega il disco fisso originale e si riaccende il pc: se il boot avviene dai dischi del Raid e Windows vede il vecchio disco come unità E o F la configurazione è terminata; se, invece, il boot avviene dal vecchio disco basta entrare nel setup del Bios alla voce Boot priority e dare una maggiore priorità al controller Raid, che alcuni Bios chiamano erroneamente Scsi.

Le impostazioni personalizzate di Windows 2000/XP (desktop, screensaver, posta, ecc.), si recuperano semplicemente copiando dal vecchio al nuovo disco la cartella utente che si trova all'interno della cartella Document and Settings.



*composto: scheda madre Asus A7M266, chipset AMD 761 North Bridge VIA, Athlon XP 1800, 512 Mb Ddr Pc2100, scheda video Asus V 7700 32 Mb Ddr, scheda sonora Creative Live! 5.1, disco IBM Dtla 307030, Dvd Pioneer 12x/40x, masterizzatore Plextor Ide 16/10/40, modem interno Conexant 56k, sistema operativo Windows 2000 Service Pack 2, Internet Explorer 6.0.*

**CHIP risponde.** La tecnologia Raid serve ad abbinare più dischi fissi in modo tale che si presentino come una singola lettera di unità accessibile a Windows e ai programmi. Lo scopo si può raggiungere via software, oppure tramite speciali controller hardware.

acquistare un controller Raid per bus Pci (o una scheda madre che lo integri), due oppure quattro dischi fissi identici e due cavi Ide Ultra-Dma a 80 conduttori.

Se i dischi sono due, basta collegarli ai pettini del controller Raid usando i due cavi Ultra-Dma; se, invece, sono quattro ogni cavo collega due dischi, mentre il jumper posteriore del disco collegato al pettine centrale di ciascun cavo va spostato in posizione Slave. Il disco fisso preesistente deve essere momentaneamente scollegato.

Una volta acceso il pc, si preme la combinazione di tasti indicata sullo schermo per configurare il funzionamento del Raid seguendo le istruzioni a seguire e poi si esegue l'installazione del

## 5 Hardware

### Test della memoria

**Giuseppe** ci scrive. *Posseggo un pc così configurato: Cpu AMD Athlon 1800 XP, 2 banchi di Ram a 256 Mb 133 MHz (M-Tec), motherboard QDI Kinetiz 7e, hard disk IBM da 40 Gb 7.200 rpm, hard disk Quantum Fireball da 6 Gb 5.400 rpm, scheda video ATI Radeon 7500 64 Mb Ddr, scheda di rete 10/100, scheda di acquisizione video firewire, alimentatore a 300 W, lettore Cd Asus 50x, masterizzatore Plextor 24/10/40, dissipatore Cpu sovradimensionato con ventola da 8 cm e 2 ventole di eguale misura poste una sul fronte e una sul retro.*

*Dopo recenti e continui blocchi di sistema all'avvio ("Errore di protezione di Windows" e "Riavviare il Computer") con successivo avvio in modalità provvisoria e blocchi durante l'uso ("L'autoprotezione di Norton AntiVirus potrebbe non funzionare correttamente"), ho pensato di controllare la Ram con Norton Diagnostic,*



**5** Le memorie di qualità elevata sono difficili da reperire e hanno costi elevati, ma mettono al riparo da brutte sorprese

ma l'esito è stato negativo. Dopo svariati test dello stesso tipo con medesimo risultato, ho comprato un secondo banco da 256 Mb uguale al primo e ho ritentato le prove, ma nulla è cambiato. Come posso effettuare un test indiscutibile per questa Ram e verificare che il problema sia in essa e non nel mio computer?

**CHIP risponde.** I moduli Ram a basso costo, normalmente reperibili tra la componentistica sfusa, spesso sono conformi solo in parte alle specifiche di riferimento pubblicate da Intel o altri gruppi di lavoro industriali, perché il test dei componenti è fatto a campione. Di solito ciò non crea troppi problemi, perché anche le schede madri hanno una larga tolleranza sulle temporizzazioni della Ram; nei casi più critici è comunque possibile usare le impostazioni manuali del setup del Bios per correggere i parametri di lavoro.

Può capitare che le tolleranze del modulo Ram non riescano ad adattarsi a quelle della scheda madre, generando un'incompatibilità che si risolve solo sostituendo il modulo o la scheda madre. Proprio perché è un problema legato ai margini di tolleranza con cui vengono costruite memorie e scheda madre, la stessa memoria che sul proprio computer non funziona potrebbe lavorare perfettamente su un pc differente. Per esempio, sperimentalmente si nota che molti moduli Pc133 difficili funzionano senza difficoltà sulle schede madri per Cpu Celeron. Un test conclusivo purtroppo non è possibile:

esistono speciali strumenti hardware per il test automatico delle Ram, ma hanno costi elevati e il più delle volte arrivano alla conclusione ovvia che il modulo non è integralmente conforme alle specifiche, come del resto il 90% dei moduli a basso costo non marchiati. Per evitare spiacevoli sorprese, è necessario rivolgersi ai moduli di buona marca, che sfortunatamente hanno un prezzo superiore rispetto a quelli "no brand".

## 6 Windows Attivazione Ultra-Dma

**Simeone Ambrosino ci scrive.** Da poco tempo ho deciso di cambiare il mio vecchio sistema operativo (Windows Me) con Windows 2000 Professional, aggiornato con il Service Pack 3 integrato direttamente sul Cd d'installazione. Sono sorti quasi immediatamente dei problemi, tra cui l'opzione rela-

tiva alla gestione Ultra-Dma: vorrei poter impostare la Ultra-Dma 133 manualmente, come si può fare con la Ultra-Dma 66 e come in un vostro articolo è spiegato.

**CHIP risponde.** L'attivazione della casella Dma in Windows 9x/Me o la selezione della voce Ultra-Dma nella gestione periferiche di Windows 2000/XP è un'impostazione globale, che viene interpretata dal driver del controller integrato sulla scheda madre. Se il driver e i dischi supportano l'Ultra-Dma 133, sarà questa la modalità attiva; analogamente se il driver o il disco si fermano all'Ultra-Dma 100, oppure all'Ultra-Dma 66, la velocità attiva sarà la più alta permessa da hardware e driver.

L'impostazione riportata sul numero di giugno 2001 citata nella lettera si riferisce a una limitazione del driver Ide generico di Windows, che è automaticamente superata quando vengono installati i driver Bus Master specifici per il chipset o controller Ide integrato nella scheda madre. Il driver Bus Master per i chipset Intel si chiama Intel Application Accelerator, mentre quello per i chipset VIA è incluso nel pacchetto VIA 4-in-1. Proprio la mancata installazione di questi driver può essere la causa dei rallentamenti anomali indicati nella lettera. Il driver standard dell'ormai anziano Windows 2000 infatti non sfrutta appieno le possibilità dell'hardware recente.

**6**

**Per ottimizzare le prestazioni dei dischi Ide bisogna prelevare da Internet il driver Bus Master adatto al chipset della scheda madre**

# L'esperto risponde

## 7 File Pdf

### Modificare i Pdf

**Nicola Mattera ci scrive.** *Ho il seguente problema: vorrei riuscire a modificare un file .Pdf e apportare modifiche al documento; in particolare, si tratta di un vecchio manuale redatto appunto in formato Pdf. Mi sapreste aiutare in questo tipo di operazione dato che non riesco a effettuarla in alcun modo e Acrobat Reader 5.0 non ha una componente specifica per portarla a termine?*

**CHIP risponde.** La versione completa di Acrobat realizzata da Adobe ha funzioni per modificare e salvare il contenuto di quei file .Pdf che non sono stati protetti da password contro le modifiche.

Un'alternativa a costo inferiore, ma un po' meno adatta ai professionisti e assai meno sofisticata nelle funzioni di modifica, è Jaws Pdf Creator ([www.jawspdf.com](http://www.jawspdf.com)).

## 8 Hardware

### Duplicazione dei Dvd

**Vincenzo Musella ci scrive.** *Sono un appassionato di Dvd e seguendo tutti i vostri consigli riesco molto bene a convertirli; ho acquistato un masterizzatore Dvd Hp Writer 200i e non riesco a copiare i miei Dvd. Come posso fare?*

**8**  
I normali masterizzatori Dvd non possono creare copie esatte dei film



**CHIP risponde.** Anche avendo il masterizzatore Dvd-R oppure Dvd+R, non è possibile fare copie identiche e immediate di un Dvd video, per due motivi. Il primo è che i film su Dvd sono cifrati e gli unici masterizzatori capaci di duplicare in modo identico anche l'area del disco che contiene la cifratura sono quelli costosissimi e professionali che accettano i dischi Dvd-R di tipo A (Authoring). Il secondo motivo è la diversa capacità: quasi tutti i film usano dischi a doppio strato, mentre la capacità dei dischi vergini Dvd-R e Dvd+R è attualmente limitata a 4,7 Gb. Per realizzare una copia di riserva del film, che è rigorosamente proibito detenere se non si è acquistato l'originale, bisogna quindi procedere esattamente come per creare un DivX.

L'unica differenza sta nel fatto che nella fase finale è possibile scegliere un fattore di compressione minore; in alternativa, si comprime il film in Mpeg2 e poi si carica in un software di masterizzazione Dvd, per creare un disco leggibile dai lettori da tavolo (ovviamente con audio monolingua e menù rifatti). Solo in pochi casi si possono semplicemente eliminare i fi-

le .Vob corrispondenti a extra e trailer, per rimanere entro i 4,7 Gb e rimasterizzare un Dvd senza perdita di qualità.

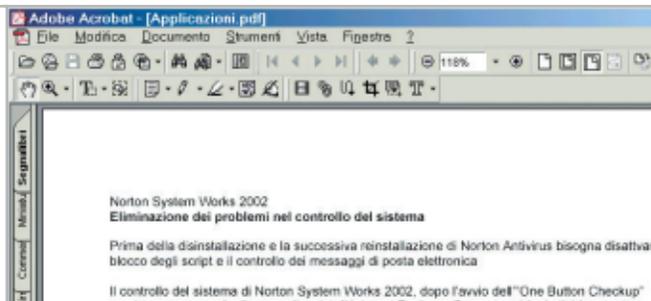
## 9 Windows XP

### Password di XP

**Valter Coli ci scrive.** *Ho un paio di problemi da sottoporvi: in Windows XP Professional, quando configuro la connessione a Internet e mi collego, nella finestra Connessioni di rete compare la password due volte: per esempio, se è composta di 6 caratteri automaticamente me ne scrive 12 e ogni volta devo riscriverla; sono in possesso di una stampante laser NEC Superscript Silent Writer 610 plus e per farla funzionare devo utilizzare Windows 98 sr2, con il doppio sistema Windows 98 sr2/XP Professional, perché non trovo i driver per quest'ultimo sistema operativo. È possibile utilizzare un driver alternativo o devo cambiare stampante laser?*

**CHIP risponde.** 1) Per ragioni di sicurezza Windows XP non mostra la vera lunghezza della password, che sostituisce con un numero fisso di asterischi, indipendente dalla lunghezza della password scelta. Non c'è quindi bisogno di digitare la password una seconda volta: se è stata introdotta correttamente la prima volta, basta premere Invio o fare clic sul pulsante che avvia la connessione.

**7**  
La versione completa di Acrobat non costa poco, ma lascia modificare i file Pdf



2) Ormai è passato un anno dal lancio di XP: se il costruttore non ha ancora aggiornato il driver della stampante ci sono poche probabilità che lo faccia in futuro. Bisognerà quindi ripiegare su un driver generico compatibile.

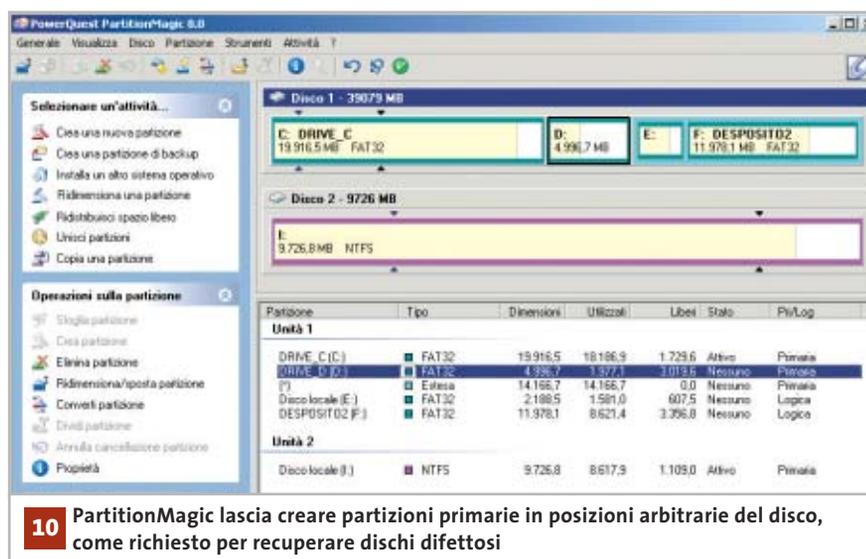
Tutte le stampanti che supportano il linguaggio Pcl lavorano senza problemi selezionando nel pannello di scelta del driver il modello HP Laserjet serie II oppure HP Laserjet 1100; se la stampante è PostScript si può, invece, consultare il sito Web di Adobe per scaricare il necessario file di definizione (profilo Ppd), oppure usare uno qualsiasi dei driver marchiati Apple a corredo di Windows.

Se entrambi i tentativi falliscono, probabilmente la stampante è in tecnologia Gdi e quindi restano solo due possibilità: individuare su Internet un altro marchio con cui è stata commercializzata (spesso la stessa stampante viene venduta con marchi diversi), e cercare i driver corrispondenti; oppure andare per tentativi installando i driver di altre stampanti simili costruite dallo stesso produttore.

## 10 Hardware

### Recupero degli hard disk

**Mauro ci scrive.** *Desidero avere qualche delucidazione su un mio hard disk: una volta che il mio pc entra nella fase di boot, si arresta per qualche secondo sull'analisi del disco fisso, il quale emette forti rumori, per poi ignorarne la presenza e passare sul disco secondario; l'hard disk è quindi inutilizzabile. Volevo sapere se è possibile recuperarlo, anche solo parzialmente. Premetto che il disco gira ormai da due anni nello stesso pc sempre con la stessa configurazione. Credo che si tratti di un danno di genere meccanico, dato che scuotendolo si sentono dei rumori come se si fosse staccato qualche pezzo.*



**10** PartitionMagic lascia creare partizioni primarie in posizioni arbitrarie del disco, come richiesto per recuperare dischi difettosi

**CHIP risponde.** Aprire la parte sigillata di un disco fisso per tentare di aggiustarlo ha poco senso: senza gli attrezzi di precisione necessari, si può solo constatare il danno e magari peggiorarlo. Fanno eccezione solo i dischi molto vecchi che si sono fermati a causa delle testine incollate sui piatti: in questo caso l'apertura del disco può servire per dare un leggero aiuto al motore del disco allo scopo di recuperare i dati importanti, ma si deve comunque fare con molta cautela. Il rumore meccanico che si sente scuotendo il disco potrebbe essere normale (lo è in tutti i modelli IBM Travelstar, per esempio). A patto che la prima traccia del disco sia ancora sana, è possibile riutilizzare per esperimenti e prove i di-

schì fissi che hanno settori difettosi localizzati. Quando il settore è nella parte finale del disco (tipico danno da trasporto) basterà lasciare non partizionata la metà finale del disco fisso; se è nella parte iniziale, si fa uso di un software come Part (gratuito), o PartitionMagic, per creare la partizione primaria nella parte finale del disco. Ovviamente, un disco con settori danneggiati è inaffidabile e non va usato per dati importanti. Prima di buttare via un disco irrimediabilmente fuori uso, si può smontare per estrarre il magnete del voice coil: è una potentissima calamita di piccole dimensioni, di solito separabile in due metà, utile per magnetizzare cacciaviti e per tanti altri scopi.

## MODDING E TIPS

La redazione di CHIP ha messo a disposizione dei propri lettori altre tre caselle di posta per il case modding ([bedifferent@chip.it](mailto:bedifferent@chip.it)), per i tips trovati dai lettori ([tips@chip.it](mailto:tips@chip.it)) e per le richieste di informazioni e chiarimenti relative al numero precedente ([mailbox@chip.it](mailto:mailbox@chip.it)).

L'indirizzo [posta@chip.it](mailto:posta@chip.it) rimane comunque valido per le segnalazioni di problemi tecnici.

### Case modding

► **e-Mail:** [bedifferent@chip.it](mailto:bedifferent@chip.it)

Allegare una foto del case e descrivere come è stato realizzato

### Tips dei lettori

► **e-Mail:** [tips@chip.it](mailto:tips@chip.it)

Allegare un'immagine relativa al tip e descrivere cosa fa e come si applica

### Segnalazioni e chiarimenti

► **e-Mail:** [mailbox@chip.it](mailto:mailbox@chip.it)

Reinstallare il sistema operativo

# Cambiamenti senza perdite



Se non si prendono le dovute precauzioni, la reinstallazione del sistema può anche causare la perdita dei dati. *CHIP* fornisce i consigli per svolgere al meglio questa delicata operazione. *Di Andrea Borgogelli Avveduti*

**I** motivi possono essere molteplici, ma giunge sempre il momento di reinstallare Windows. Per esempio, quando si desidera ripulire un sistema dalla configurazione instabile, oppure quando, spinti dalla continua evoluzione hardware, si acquisita un nuovo pc.

Anche l'aggiornamento della sola scheda madre rappresenta un buon motivo per ricominciare dal setup. Non esistono, infatti, informazioni tecniche ufficiali da parte di Microsoft, né soluzioni generalmente valide che consentano a Windows di sopravvivere indenne a questo ultimo aggiornamento. Ogni situazione fa caso a sé, troppe

sono le combinazioni hardware differenti e le conseguenze del tutto imprevedibili: un errore significa l'impossibilità di eseguire il boot e di accedere al sistema.

Qualunque siano le motivazioni, preparare una nuova installazione di Windows non è un'operazione immediata: dopo mesi di lavoro, numerosi sono i documenti salvati sul disco, tra questi ci sono gli archivi di posta elettronica, i collegamenti Web preferiti e la configurazione del Desktop.

*CHIP* mostra come trasferire le impostazioni di sistema e i dati personali per migrare rapidamente a una nuova installazione evitando di perdere file importanti.



### Organizzare opportunamente i dati

Il presupposto indispensabile per passare rapidamente a una nuova installazione di Windows è un'organizzazione razionale dei file creati. La cartella Documenti rappresenta il fulcro dell'archiviazione dei file personali ed è la posizione predefinita da Windows per il salvataggio dei dati. Per chi è solito parcheggiare i documenti sul Desktop, o gettarli qua e là, è tempo di fare ordine. Infatti, disporre i dati in un'unica cartella comporta indubbi vantaggi, dato che le operazioni di backup, manutenzione e ricerca dei file risultano più semplici e rapide.

Anche se esistono già sottocartelle di sistema per accogliere le immagini e i suoni, si può scegliere di creare all'interno dei Documenti delle sottocartelle per ospitare altre tipologie di file.

Questa organizzazione gerarchica delle cartelle permette di archiviare in maniera ordinata migliaia di file, ma attenzione perché la creazione di troppe sottocartelle si traduce spesso in una struttura di directory ampia e complessa, di difficile gestione: è, infatti, faticoso individuare un file quando per raggiungerlo è necessario navigare in profondità attraverso numerose cartelle annidate le une nelle altre. Persino la separazione fisica dei dati e l'impiego di partizioni logiche differenti facilitano la condivisione dei file tra più sistemi e snelliscono tutte le attività di manutenzione del disco.

Infatti, dividendo i dati dal sistema operativo si possono completare più rapidamente lo Scandisk e la deframmentazione, e si dimezzano anche i danni in caso di errore o guasto hardware.

Allo scopo, si può suddividere il disco fisso in due partizioni, una specifica per Windows, l'altra per ospitare tutti i docu-

menti personali, i dati delle applicazioni e i file scaricati da Internet.

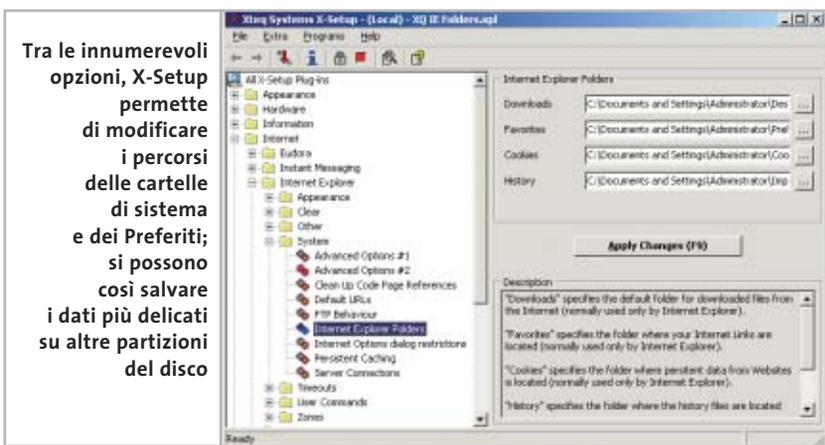
Gli utenti più esperti possono anche creare più partizioni per migliorare il controllo sui dati come mostrato nella tabella. Per spostare le cartelle di sistema su un'altra partizione esistono procedure ad hoc. Per esempio, per spostare i Documenti di Windows 2000 o XP è necessario cliccare con il tasto destro sopra l'icona dell'omonima cartella sul Desktop (o nel menù Start per gli utenti XP) e selezionare dal menù contestuale la voce Proprietà. Quindi, modificato a piacere il campo Destinazione, si può confermare la scelta facendo clic su Sposta. Invece, per trasferire la cartella di posta è sufficiente sce-

gliere la voce Opzioni dal menù Strumenti di Outlook Express, cliccare poi sulla linguetta Manutenzione e premere il bottone Archivia Cartella. Infine, scegliere Cambia per modificarne il percorso. Perfino la Rubrica può essere spostata, ma occorre mettere mano al Registry e modificare la chiave Hkey\_Current\_User\Software\Microsoft\Wab\Wab4\Wab File Name\ inserendo il percorso desiderato. In alternativa si può utilizzare Xteq X-Setup ([www.xteq.com](http://www.xteq.com)), un tool freeware che facilita questo e altri interventi delicati sulla configurazione, compatibile con tutte le versioni di Windows.

### MEMORIZZARE I DATI IN PARTIZIONI DIFFERENTI



Selezionando Proprietà della cartella Documenti è possibile modificare il percorso e spostarne il contenuto su un'altra partizione



Tra le innumerevoli opzioni, X-Setup permette di modificare i percorsi delle cartelle di sistema e dei Preferiti; si possono così salvare i dati più delicati su altre partizioni del disco

### ORGANIZZARE AL MEGLIO IL DISCO

C:\	Installazione di Windows e applicazioni
D:\	Cartella Documenti, e-Mail, Rubrica, Preferiti e altri dati personali
E:\	File di scambio (swap file), file temporanei e backup
G:\	File scaricati da Internet e cartelle condivise per applicazioni di file sharing



### Microsoft Office

Generalmente Office salva tutti i file creati dall'utente nella cartella Documenti; non bisogna, però, dimenticare di trasferire sul nuovo sistema altri dati personali come, per esempio, i modelli memorizza-

ti di default nella cartella <AppData>\Microsoft\Modelli.

Il percorso <AppData> sui sistemi 95/98/Me equivale alla cartella C:\Windows\Application Data; su NT alla cartella C:\Winnt\Profili\<nome utente>\Dati applicazioni (nella versione inglese è C:\Winnt\Profiles\<nome utente>\Application Data); mentre in ambiente 2000/XP corrisponde a C:\Documents and Settings\<nomeutente>\Dati applicazioni.

Così, per esempio, il dizionario personalizzato di Word, il file Custom.Dic, è archiviato nella cartella <AppData>\Microsoft\Strumenti di correzione (in alternativa lo si può individuare attraverso la ricerca file). Tra gli strumenti di sup-

porto di Office XP vi è un tool specifico pensato per agevolare il trasferimento dei dati. Si chiama Salvataggio guidato impostazioni personali ed è accessibile dal menù Start scegliendo la voce Strumenti di Office. Questa procedura guidata permette di copiare su file o su un server Internet le proprie impostazioni per recuperarle poi in un secondo momento.

I file di configurazione contenuti nella cartella <AppData>\Microsoft e altre chiavi di Registry sono salvati sul Web in un sito sicuro e mantenuti per tre mesi prima di essere cancellati.

È così possibile trasferire la configurazione del pacchetto su qualsiasi pc senza

l'impiego di supporti fisici: è sufficiente avere semplicemente un collegamento Internet per accedere alle impostazioni archiviate.

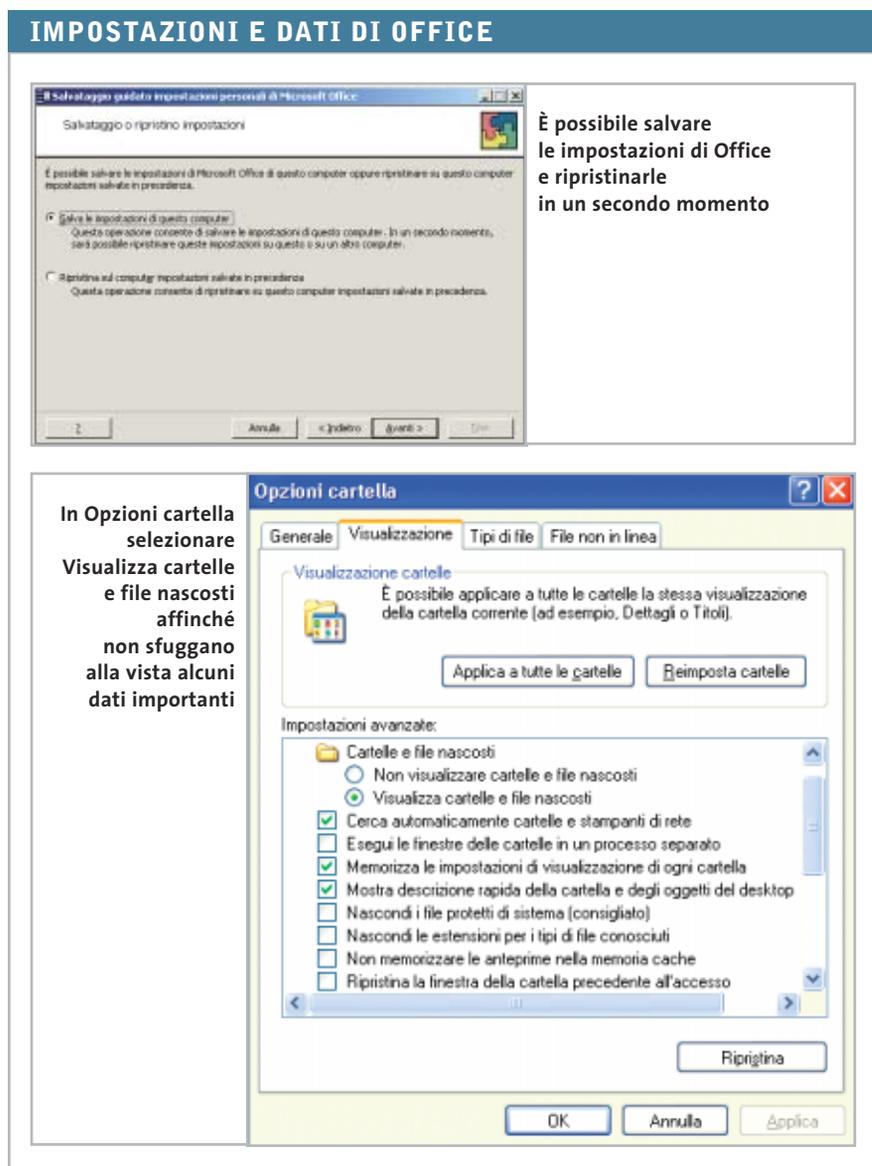
### Microsoft Outlook

Se si utilizza Outlook in combinazione con Microsoft Exchange Server, i messaggi di posta elettronica, il calendario e gli altri elementi sono recapitati e memorizzati sul server di rete. Diversamente saranno recapitati e salvati in locale nel file delle cartelle personali che di default è Outlook.Pst. Quest'ultimo file è compatibile con Outlook 97, 98, 2000 e XP e può essere spostato su un altro disco rigido, trasferito con un dischetto o trasmesso in rete a un altro pc.

Dal Pannello di controllo è necessario cliccare su Posta elettronica, per verificare la posizione esatta del file delle cartelle personali; in alternativa, per individuarlo eseguire una ricerca dei file con estensione .Pst. Per esportare, invece, una particolare cartella di Outlook, come per esempio la Rubrica o le Attività, scegliere dal menù File/Importa ed esporta. Fare clic su Esporta in un file, quindi scegliere File delle cartelle personali. Selezionare la cartella desiderata, attivare poi la casella Includi sottocartelle, proseguire specificando il percorso di destinazione e attribuire un nome al file.

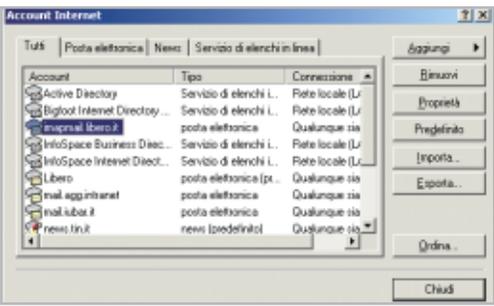
Per eseguire la procedura inversa, ovvero per importare una cartella personale di Outlook, accedere al menù File dell'applicazione e scegliere nuovamente Importa ed esporta. Selezionare la voce Importa dati da altri programmi o file, quindi scegliere File delle cartelle personali e dopo un clic su Avanti, premere Sfoglia per individuare il file di backup e, infine, scegliere le opzioni desiderate per gestire eventuali duplicati.

Altri importanti file di Outlook sono archiviati nella cartella <AppData>\Microsoft\Outlook. Tra questi ci sono Outcmd.Dat, la configurazione della barra delle applicazioni e dei menù, Outlook.Fav le impostazioni della barra dei collegamenti ed eventualmente un file .Pab, il Personal Address Book utilizzato per archiviare i contatti personali.

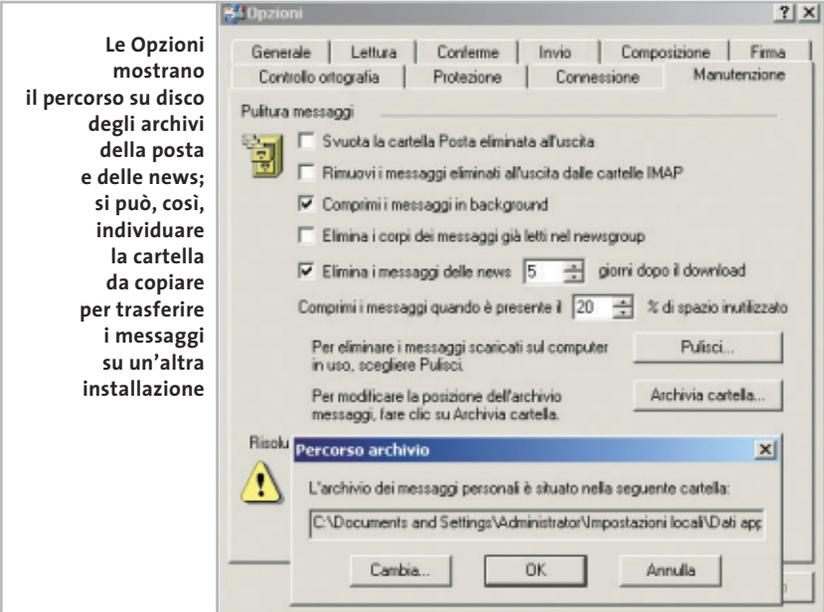


Reinstallare il sistema operativo

E-MAIL, ACCOUNT E RUBRICA DI OUTLOOK EXPRESS



**Da qui si possono esportare e importare gli account Internet della posta e delle news**

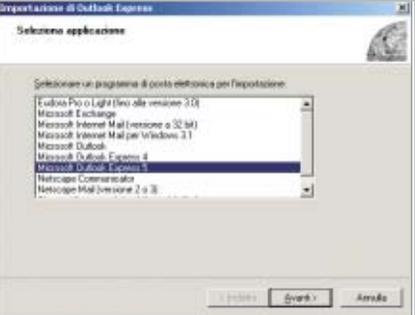


**Le Opzioni mostrano il percorso su disco degli archivi della posta e delle news; si può, così, individuare la cartella da copiare per trasferire i messaggi su un'altra installazione**

ca, selezionare i file e copiarli al sicuro in una cartella di backup.

La procedura alternativa consiste nell'avviare Outlook Express, scegliere Opzioni dal menù Strumenti. Spostarsi sulla scheda Manutenzione, fare clic su Archivia cartella per visualizzare il percorso della directory che occorre replicare. In modo analogo, per individuare la rubrica eseguire la ricerca del file \*.wab, copiarlo e incollarlo in una cartella di backup.

Invece, per esportare gli account di posta e delle news, scegliere il menù Strumenti e selezionare la voce Account. Quindi, scegliere un account e cliccare sul bottone Esporta per salvare le impostazioni. Diversamente, quando si desidera ripristinare la posta, scegliere Importa dal menù File, quindi fare clic su Messaggi. Scegliere dall'elenco il programma dal quale si trasferiscono i dati e proseguire. Quindi, individuare i file di backup archiviati in precedenza. Infine, confermare e completare la procedura guidata seguendo le indicazioni a video. Da ultimo, per



**Si può importare la posta elettronica dai client più diffusi**

**Outlook Express**

Considerando che la posta elettronica è ancora l'applicazione Internet più utilizzata, è prioritario riuscire a passare correttamente tutte le cartelle di Outlook Express da un sistema operativo all'altro. Queste cartelle, infatti, contengono i messaggi ricevuti, quelli inviati e archiviati e non bisogna dimenticarsi di trasferire la Rubrica dei contatti e altre impostazioni del programma.

Agli utenti meno smaliziati, CHIP consiglia l'impiego di Genie Outlook Express Backup e Outlook 2000/XP Backup ([www.genie.com](http://www.genie.com)), due applicazioni che permettono di esportare e importare facilmente i dati personali delle rispettive applicazioni. Il primo dei due, non solo crea una copia di sicurezza delle cartelle di po-

sta, ma consente di salvare anche la rubrica, le regole dei messaggi, l'elenco dei mittenti bloccati, le firme e gli elementi decorativi (Stationery). Entrambi, invece, dispongono di uno scheduler per pianificare l'esecuzione in qualsiasi momento della giornata e salvano i dati in formato eseguibile per essere installati anche su sistemi su cui questa applicazione di backup non è installata.

Chi invece non vuole affidarsi a una soluzione shareware ma desidera procedere manualmente alla migrazione delle cartelle di posta e della rubrica può seguire le seguenti indicazioni.

**Outlook Express 5.x e 6.x**

Eseguire il comando Trova/File o cartelle dal menù Start. Nel campo Nome digitare \*.dbx, quindi cliccare su Cerca ora per confermare. Una volta completata la ricer-

importare la Rubrica si può utilizzare la relativa opzione della funzione Importa o in alternativa si può sovrascrivere il vecchio file .Wab con il nuovo.

**Internet Explorer e connessioni remote**

Non bisogna dimenticarsi della cartella Preferiti che contiene i collegamenti Web più cari e maggiormente utilizzati. La sua posizione varia in relazione alla versione del sistema: in ambiente Windows 95/98/Me il percorso è C:\Windows\Preferiti; →



pc siano dotati di un adattatore di rete per comunicare via Lan; in alternativa si può utilizzare un semplice cavo null modem collegato su entrambe le porte seriali o un supporto removibile (sono necessari, però, almeno 150 Mb di spazio libero).

Dopo aver connesso fisicamente i due pc e aver verificato che la comunicazione tra i due funzioni, posizionarsi sul pc già configurato. Quindi fare clic su Start, selezionare Tutti i programmi/Accessori/Strumenti di sistema e infine scegliere Trasferimento guidato file e impostazioni.

Scegliere Nuovo computer, quindi creare il dischetto che consentirà di eseguire l'esportazione, spostarsi poi sul vecchio computer e lanciare l'eseguibile contenuto nel floppy per ripartire con la procedura guidata.

Proseguire e specificare la modalità preferita di trasferimento tra quelle disponibili: Cavo diretto, Unità floppy o altro supporto rimovibile, Altro. È possibile a questo punto personalizzare l'elenco dei file e delle impostazioni da esportare. Terminato il trasferimento dei dati, spostarsi sulla nuova macchina XP ed eseguire di nuovo la procedura. Questa volta, però, scegliere l'opzione "Il disco non occorre". File e impostazioni sono già stati raccolti dal vecchio computer. Il programma comincerà a leggere i file già trasferiti e ad applicare le impostazioni alla configurazione attuale.

in Windows NT è C:\Winnt\Profil\<nomeutente>\Preferiti; mentre in Windows 2000/XP è C:\Documents and Settings\<nomeutente>\Preferiti (si può individuare questa cartella anche eseguendo una ricerca con il comando Trova di Windows). Per esportare i Preferiti è sufficiente copiarne la cartella, mentre per archivarli in modo permanente su una seconda partizione si può usare un tool di tweaking come Xteq X-Setup ([www.xteq.com](http://www.xteq.com)) che consente di modificare questa posizione predefinita e di altre cartelle di Explorer, come quelle riguardanti i cookie, la cronologia, i file temporanei e i download.

Infine, utilizzando il Pannello di controllo, è opportuno prendere nota della configurazione di rete (indirizzi Ip, Dns, Proxy), i numeri telefonici utilizzati per la connessione remota e i relativi account (nome utente e password), forniti dal provider per l'accesso a Internet.

### Windows XP: trasferimento guidato file e impostazioni

Windows XP offre una procedura guidata per facilitare la migrazione dei file e delle impostazioni personali dal vecchio pc a quello nuovo. Utilizzando questo prezioso strumento, non è più necessario riconfigurare tutte le impostazioni personali sul nuovo sistema, perché si possono recuperare e applicare quelle vecchie, come per esempio le impostazioni dello schermo, la posta di Outlook Express, le connessioni di rete, la configurazione di Internet Explorer. Si possono, inoltre, copiare cartelle e file specifici come Documenti, Immagini e Preferiti.

La procedura è in grado di esportare i dati personali da Windows 9x, Me, NT 4, 2000 e può essere utilizzata anche per creare copie di backup delle impostazioni di XP. La configurazione ideale per eseguire il trasferimento prevede che entrambi i

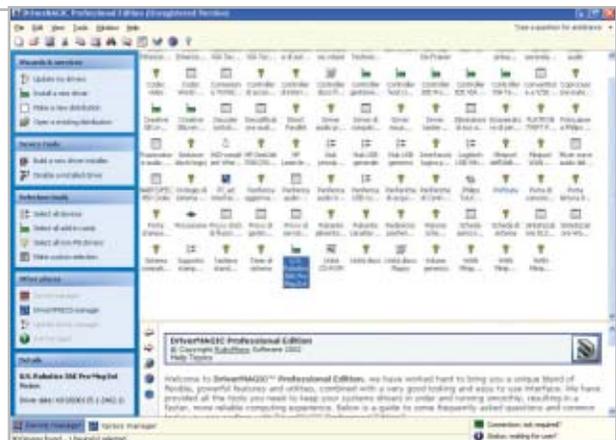
### Alohobob Pc Relocator ([www.alohabob.com](http://www.alohabob.com))

La clonazione di un sistema con l'aiuto di applicazioni come PowerQuest Drive Image o Norton Ghost non sempre porta ai risultati attesi. Le differenze hardware sono spesso un ostacolo e la vecchia configurazione non sempre può essere adattata alla configurazione hardware attuale. Per evitare di replicare un'installazione, sono nati strumenti specifici che si occupano di migrare selettivamente i dati personali e le applicazioni. Alohobob Pc Relocator è uno di questi tool: ha l'aspetto di una procedura passo passo, ma è completamente differente dai classici software di backup. Analizza in modo approfondito la confi-

Reinstallare il sistema operativo

gurazione del sistema, valuta quali applicazioni si possono spostare e quali impostazioni vanno trasferite alla nuova installazione, copia quindi tutti i file personali tralasciando, però, i componenti indesiderati di Windows. Il passaggio dei dati può avvenire via rete, oppure tramite cavo parallelo o Usb. L'applicazione è compatibile con tutte le versioni di Windows successive alla 95, ma si consiglia di impiegarla solo per passare a nuove versioni di Windows, evitando, per esempio, di retrocedere dal 2000 al 98.

**DriverMagic Pro esamina i driver installati, li aggiorna via Internet e li esporta in un formato autoinstallante**



**Archiviare i driver installati**

Solo di recente, in seguito al proliferare di periferiche e nuovi componenti hardware, è nata la necessità di eseguire una copia di backup dei driver installati dall'utente che non sono disponibili sul sistema. Si stanno, così, affermando nuovi strumenti, che sono in grado di analizzare la configurazione hardware e di manipolare i driver

presenti. Lo scopo è quello di poterli riutilizzare in seguito senza dover ricercare particolari Cd, floppy o archivi in rete. Per esempio, DriverMagic Pro ([www.rubymicro.co.za](http://www.rubymicro.co.za)), consente di esportare qualsiasi driver e di ricercare sul Web eventuali aggiornamenti. Si possono perfino salvare i driver in formato eseguibile per renderne più semplice l'installazione su altri pc.

Altro prodotto analogo è MyDrivers ([www.zhangduo.com](http://www.zhangduo.com)), che è in grado di ri-

levare e copiare su una qualsiasi cartella i driver installati. Anche questa utility è in grado di verificare online eventuali aggiornamenti.

Grazie a questo genere di applicazioni, quando si reinstalla da zero un pc si possono ripristinare velocemente tutti i vecchi driver. Per problemi di compatibilità, si consiglia di esportare e importare i driver su versioni identiche del sistema operativo. ■

**La tua azienda ha bisogno di entrare nel mondo della nuova comunicazione? >>SOTEHA ti indicherà la direzione**

INTERNET come connubio di creatività e tecnologia, di genio artistico e competenze ingegneristiche. La risposta a tutto ciò è SOTEHA

# Scegli la Giusta Direzione

**PARTNER**  
Agenzia di Comunicazione  
>>[www.kemeya.it](http://www.kemeya.it)  
Il mondo della CD-Card e tutte le sue applicazioni  
>>[www.mediagap.it](http://www.mediagap.it)

**I TESTIMONI DEL NOSTRO SUCCESSO**  
Modellismo: sviluppo di un portale con vendita diretta al pubblico(B2C).  
>><http://shop.gieffeci.com>  
Sito commerciale Autodromo Nazionale Monza  
>>[www.autodromodimenza.com](http://www.autodromodimenza.com)

**Housing  
Hosting  
Web-Mail  
Multimedia  
Tecnologia  
Web Design  
Innovazione  
E-Commerce  
Web Marketing  
Business to Business**



**SOTEHA SRL**  
[www.soteha.it](http://www.soteha.it)  
[info@soteha.it](mailto:info@soteha.it)  
Tel. 02.66043166  
Fax. 02.66048942

SOMMARIO

- 186 **La Ram aggiuntiva**  
Come espandere la memoria di un notebook
- 187 **Un nuovo hard disk**  
Sostituire il disco fisso di un notebook
- 188 **Non solo Cd-Rom**  
Installazione di un combo drive
- 189 **Cpu per il computer portatile**  
Perché non vale la pena aggiornare il processore dei notebook
- 190 **Guida al mercato**  
Selezione di periferiche per i notebook

**Workshop: mettere a punto il notebook**

# Nuova vita al portatile

Spesso operazioni ritenute comuni su un normale desktop, risultano ostiche su un computer portatile. Ciononostante, è possibile aggiornare anche i notebook, con qualche consiglio adeguato. *Di Klaus Baasch e Daniel Wolff*

L'unico settore in cui i rivenditori di pc attualmente rilevano tassi di crescita delle vendite è quello che riguarda i computer portatili, e questo non meraviglia, in quanto i notebook sono ormai perfettamente in grado di reggere il confronto con i pc desktop. Dotati di processori fino a 2,4 GHz, tanta Ram e nuove funzionalità quali Usb 2.0, firewire, Bluetooth o W-Lan, gli attuali computer portatili possono sostituire completamente un desktop, con il vantaggio di essere facilmente trasportabili. Un altro motivo del crescente interesse per i notebook è rappresentato da Windows XP: l'ultima versione del sistema operativo Microsoft, infatti, offre un buon numero di funzionalità concepite espressamente per i notebook. Molte periferiche interne ed esterne vengono riconosciute automaticamente e i meccanismi di risparmio energetico funzionano finalmente in modo corretto; tutto ciò viene completato da una stabilità notevolmente superiore rispetto a Windows 9x/Me.

**Aggiornare un vecchio notebook**

L'obiettivo di questa sezione è di rendere compatibili con Windows XP quei notebook dotati di processore Pentium II a 400 MHz o superiore, avvicinando così le loro funzionalità a quelle dei compu-

ter più recenti. Con notebook ancora meno recenti in genere non vale la pena di effettuare un simile aggiornamento. Come esempio verrà utilizzato un notebook Toshiba del 1999, dotato di Pentium III a 500 MHz, 64 Mb di Ram, disco fisso da 6 Gb e sistema operativo Windows 98.

**Opzioni per la messa a punto**

Windows XP nella maggior parte dei casi non ha problemi particolari con processori un po' datati, ma necessita assolutamente di una grande quantità di Ram (a partire da 256 Mb per ottenere prestazioni accettabili) e di un disco fisso le cui dimensioni devono partire da 30 Gb. Se il budget lo consente, per i notebook più datati si consiglia anche l'aggiunta di un combo drive Dvd/Cd-Rw, per sfruttare le opzioni multimediali di XP. Questi esempi di aggiornamento so-

no anche i più facili da realizzare nella pratica; chi desidera qualcosa di più, può trovare le più importanti periferiche di espansione esterne nella tabella a fine articolo.

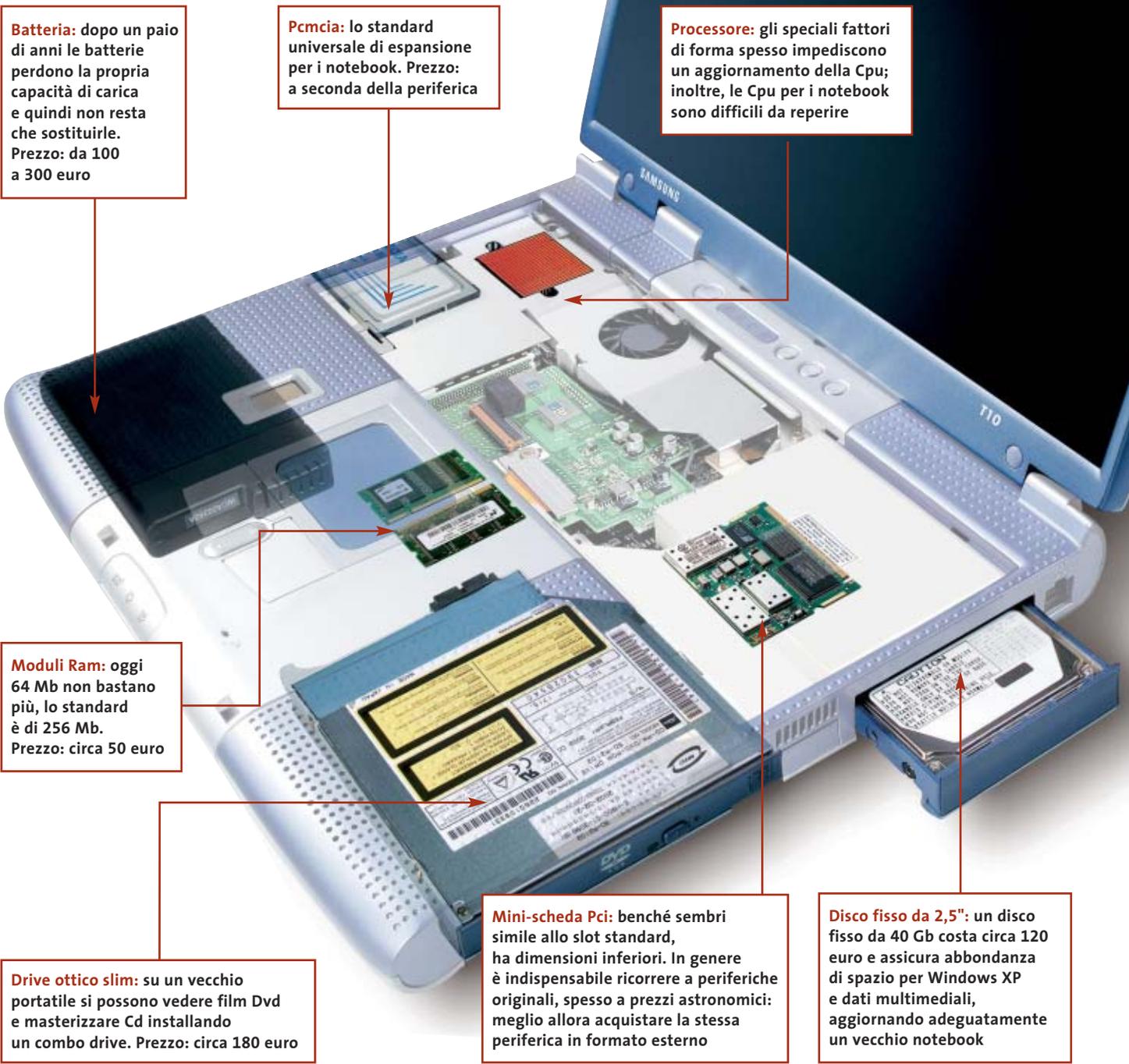
Attenzione: *CHIP* parte dall'ipotesi che la garanzia del notebook sia già scaduta, dato che in caso contrario le modifiche qui suggerite potrebbero invalidare la garanzia stessa.

Naturalmente, affinché l'aggiornamento vada a buon fine, è fondamentale salvare i dati più importanti presenti sul disco fisso originale e per fare ciò è possibile utilizzare uno speciale adattatore Ide da 2,5" con il quale si possono salvare i dati su un pc desktop.

Ciò potrà evitare perdite di dati derivanti da imprevisti problemi di compatibilità con nuovi componenti hardware, in particolare moduli Ram, dischi fissi o combo drive.



Con circa 20 euro si può acquistare un adattatore Ide da 2,5" per trasferire i dati del notebook su un pc desktop



**Batteria:** dopo un paio di anni le batterie perdono la propria capacità di carica e quindi non resta che sostituirle. Prezzo: da 100 a 300 euro

**Pcmcia:** lo standard universale di espansione per i notebook. Prezzo: a seconda della periferica

**Processore:** gli speciali fattori di forma spesso impediscono un aggiornamento della Cpu; inoltre, le Cpu per i notebook sono difficili da reperire

**Moduli Ram:** oggi 64 Mb non bastano più, lo standard è di 256 Mb. Prezzo: circa 50 euro

**Drive ottico slim:** su un vecchio portatile si possono vedere film Dvd e masterizzare Cd installando un combo drive. Prezzo: circa 180 euro

**Mini-scheda Pci:** benché sembri simile allo slot standard, ha dimensioni inferiori. In genere è indispensabile ricorrere a periferiche originali, spesso a prezzi astronomici: meglio allora acquistare la stessa periferica in formato esterno

**Disco fisso da 2,5":** un disco fisso da 40 Gb costa circa 120 euro e assicura abbondanza di spazio per Windows XP e dati multimediali, aggiornando adeguatamente un vecchio notebook

**Incremento della memoria Ram**

Rivolgersi direttamente al produttore del notebook per procurarsi nuovi moduli Ram può essere sconsigliabile, dato che solitamente i prezzi proposti sono spropositati; si possono utilizzare con successo anche i moduli non originali reperibili in commercio, con un notevole risparmio.

**Un facile esercizio:** nella maggior parte dei casi, le memorie dei notebook attuali si possono espandere anche senza ricorrere a un tecnico, in modo relativamente rapido e con poche complicazioni. Di regola si trova sempre uno slot So-Dimm libero (di norma ne sono presenti due), su cui si può montare un nuovo modulo di memoria. L'espansione di memoria ha comunque dei limiti, soprattutto per quanto riguarda la compatibilità con il

**I MIGLIORI SITI PER I NOTEBOOK**

- [www.memory4more.com/start.htm](http://www.memory4more.com/start.htm): fornitore di memorie dotato di un ampio database, che può aiutare a selezionare il modulo Ram più adatto per oltre 5.000 notebook.
- <http://perso.club-internet.fr/farzeno/firmware>: il miglior sito riguardante tutti i tipi di drive ottici.
- [www.ebay.it](http://www.ebay.it): casa di vendite all'asta su Internet con grande scelta di notebook usati e accessori.

## COME ESPANDERE LA MEMORIA DI UN NOTEBOOK



1

Liberare l'alloggiamento delle Dimm: la copertura dei moduli Ram si trova di solito sulla parte inferiore del case



2

L'inserimento corretto del nuovo modulo è aiutato dalla piccola tacca sul lato dei contatti



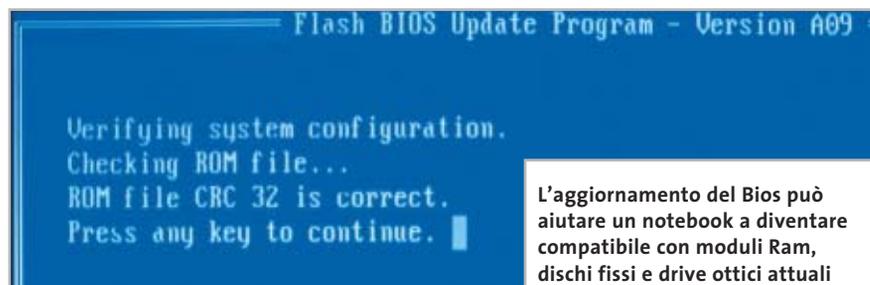
3

Infine è necessario spingere delicatamente il modulo verso il basso fino a che gli incastrici sui lati si chiudono

modulo preesistente che si vorrebbe ancora utilizzare; a volte poi tale modulo è saldato sulla scheda madre e non è quindi possibile rimuoverlo.

**Le regole d'oro per le So-Dimm:** negli ultimi anni sono stati utilizzati due tipi di moduli di memoria So-Dimm, le Sdr (Single Data Rate) e le Ddr (Double Data Rate). I moduli SdRam possono essere di tipo Pc66, Pc100 e Pc133, secondo la frequenza di funzionamento in MHz; gli attuali moduli Pc133 non provocano solitamente problemi di compatibilità, dato che si adeguano automaticamente a moduli meno recenti. Quasi tutti i moduli Ddr, invece, vengono costruiti con specifiche standard (Pc266, Cl 2,5 di pari altezza).

Il nostro esempio è basato sul notebook Tecra 8100, un Pentium III dotato di 64 Mb di Ram. Si può scegliere tra l'installare un modulo da 128 Mb per raggiungere 192 Mb complessivi, o passare a 320 Mb con un modulo da 256 Mb. Il montaggio è relativamente facile:



L'aggiornamento del Bios può aiutare un notebook a diventare compatibile con moduli Ram, dischi fissi e drive ottici attuali

per prima cosa bisogna individuare la posizione della Ram, poi aprire il coperchio, inserire il nuovo modulo obliquamente nello slot e poi premere uniformemente verso il basso fino a incastrarlo su entrambi i lati.

**Problemi di misure:** un ostacolo può derivare dall'altezza dei moduli Ram; specialmente per quanto riguarda i moduli SdRam in passato sono state utilizzate altezze differenti dagli standard attuali, per cui per alcuni notebook è necessario fare uso di moduli molto bassi. Talvolta, può persino comparire un messaggio d'errore del tipo "Memory Size Mismatch.

Please correct Ram size in Bios (press F2)". In questo caso è necessario specificare manualmente il valore esatto nel Bios e salvare le nuove impostazioni. Una volta riposizionato il coperchio, il computer dovrebbe riconoscere automaticamente l'aggiunta di memoria, permettendo così a Windows XP di lavorare in modo efficiente.

**Problemi di avvio:** su un notebook Tecra (con chipset Intel Bx), l'aggiunta di un nuovo modulo Ram da 256 Mb in combinazione con i 64 Mb già installati ha inizialmente deluso. Windows XP ha riconosciuto solo 192 Mb complessivi, leggendo quindi solo metà del nuovo modulo di memoria.

Il notebook Toshiba, invece, non ha tollerato affatto un nuovo modulo da 256 Mb e ha impedito l'avvio del sistema. Un terzo notebook testato ha fornito un chiaro messaggio: "Please remove the incompatible memory module in Slot B". Solo due moduli separati da 128 Mb hanno fornito i 256 Mb complessivi desiderati, dopo l'eliminazione del vecchio



I moduli SdRam (in alto) si distinguono dai moduli Ddr per la posizione delle tacche sul lato dei contatti

modulo da 64 Mb. Ecco perché si consiglia di testare i moduli direttamente presso il rivenditore, procedendo anche all'avvio di Windows; il riconoscimento corretto da parte del Bios non garantisce infatti necessariamente che la Ram stia lavorando stabilmente.

**Suggerimento:** in alternativa, ci si può rivolgere a siti Internet specializzati, i quali dispongono di un esteso database che specifica le Ram più adatte, testate su numerosi tipi di portatili (vedi box I migliori siti per i notebook).



### Montare un nuovo hard disk

Ogni produttore propone soluzioni diverse per il disco fisso dei suoi notebook, per quanto riguarda case e adattatori.

A parte questo, i drive utilizzati per i portatili sono praticamente sempre gli stessi: i drive da 2,5" hanno oggi capacità fino a 60 Gb, mentre sono in arrivo quelli da 80 Gb. L'altezza è ormai standardizzata su 9,5 mm, il che significa che, qualora si trovasse già installato un drive alto 12,5 mm, per quel particolare notebook non è consigliabile un aggiornamento, perché ormai troppo vecchio.

**Valori limite:** per i portatili meno recenti esistono anche vincoli tecnici; per esempio, il limite di 8,4 Gb può provocare problemi con i notebook che non supportano la cosiddetta routine dell'Interrupt 13 esteso. In questi casi, è consigliabile senza dubbio un aggiornamento del Bios, perché le versioni di Bios programmate in modo non adeguato possono provocare problemi anche a 16 o 32 Gb. Se non si riesce a risolvere il problema, rimane ancora la possibilità di avviare Windows XP da una partizione di 8 Gb e sfruttare poi la capacità rimanente suddividendola in altre partizioni.

**Provare presso il rivenditore:** anche per quanto riguarda i drive, a causa delle molteplici complicazioni tecniche, si consiglia di rivolgersi direttamente al rivenditore. Solo se il Bios aggiornato riconosce correttamente il nuovo disco fisso è possibile installare il nuovo sistema operativo.

**Nessun problema di jumper:** prima di tutto, è necessario liberare il disco fisso dal case e dagli adattatori; al termine del procedimento, ovviamente, si dovranno rimontare questi rivestimenti esattamente nella configurazione di partenza. Una volta chiuso il case, il Bios dovrebbe riconoscere correttamente il nuovo disco: è raro che i dischi per i portatili provochino problemi di configurazione

### SOSTITUIRE IL DISCO FISSO DI UN NOTEBOOK



1

**Smontare il disco fisso: una volta tolto il coperchio, il disco fisso può in genere essere rimosso facilmente**



2

**Sostituzione del telaio: svitare tutti i lati, l'adattatore dal vecchio drive e montarli sul nuovo disco**



3

**Il nuovo disco fisso viene reinstallato completo dei vecchi rivestimenti**

Master e Slave. I notebook, infatti, lavorano sempre con un solo disco fisso, che è quindi impostato come Master sulla porta Ide primaria. Dato che il nuovo disco non dovrebbe essere ancora formattato, inizialmente il computer non riuscirà ad avviarsi, per cui sarà necessario ricorrere a un dischetto di ripristino, oppure all'avvio dal Cd di installazione originario.

**Avvio diretto da Cd-Rom:** dato che in questo esempio il sistema operativo considerato è Windows XP, conviene installarlo subito sul nuovo disco partendo dal Cd di installazione, procedendo in seguito alla personalizzazione del sistema.

Dopo avere inserito il Cd di XP nel lettore Cd/Dvd, si deve avviare il portatile accedendo subito al Bios, dove si imposta la Boot Sequence come "Cd-Rom, C, A", per poi procedere all'installazione. *CHIP* consiglia di utilizzare il nuovo e più sicuro File System Ntfs e di creare almeno due partizioni.

**Visibilmente più veloce:** il notebook Tera ha riconosciuto senza difficoltà il nuovo disco da 60 Gb e grazie al menù di avvio iniziale, l'installazione da Cd di Windows XP non ha dato problemi, senza richiedere interventi nel setup del Bios. Risultato: la velocità di trasferimento dei dati è migliorata passando da 8 a 18 Mb/s e il tempo di accesso è diminuito da 20 a 15 ms; un aumento delle prestazioni decisamente sensibile.



### Combo drive per vedere film e masterizzare Cd

Oggi un notebook all'altezza della situazione deve disporre anche di un drive combinato capace di riprodurre Dvd e di masterizzare Cd-Rom. Fortunatamente in questo caso si è affermato sui notebook un fattore di forma standard, denominato slim drive.

I drive ottici dovrebbero perciò poter essere facilmente sostituiti sui portatili, se non fosse per le differenze costruttive dei frontalini: questi, infatti, non sono standardizzati, così che ogni sostituzione può provocare problemi. Non si tratta solo di un problema di colorazione del frontalino →



## INSTALLAZIONE DI UN COMBO DRIVE



1

**Smontare il vecchio drive:** di solito i drive ottici sono facilmente estraibili come modulo



2

**Prima di installare il nuovo drive** questo va montato sull'adattatore e sulle staffe del precedente



3

**Mascherine diverse:** ogni costruttore utilizza propri standard per i frontalini dei drive ottici



4

**Difetto estetico:** se il frontalino non si adatta, si può tentare di rimediare con una lima e vernice da modellistica

rispetto a quella del case: può verificarsi che la mascherina non si adatti meccanicamente al contenitore, rendendo quindi necessaria una limatura e la successiva colorazione con vernice da modellismo. **Il problema Cable Select:** un buon drive combinato, per esempio, può essere il Toshiba SD-R2212, in vendita a circa 180 euro, adatto a vari modelli di notebook correnti e che dispone della protezione dal buffer underrun, funzione di overburning e compatibilità con CloneCD. Un possibile difetto riguarda i drive Slimline, che non dispongono di jumper per l'assegnazione del canale Ide; l'impostazioni Master/Slave è quindi implementata nel firmware. I moderni combo dri-

ve, come il modello Toshiba citato, sono preimpostati in modalità Cable Select e persino alcuni portatili tra i più recenti non supportano questa impostazione Ide, nemmeno aggiornando il Bios; di conseguenza non sono in grado di avviarsi, oppure di riconoscere il nuovo drive.

In questo caso, il drive deve venire configurato dal rivenditore, via firmware, come Master o Slave, come risultava impo-



**Questo adattatore Pcmcia permette di aggiungere due porte Usb 2.0 a notebook non recenti**

stato il drive Cd-Rom precedente in Gestione periferiche. Se però si è acquistato un drive e non si riesce a farlo funzionare, lo si può installare temporaneamente su un altro portatile che supporti il Cable Select e qui procedere all'aggiornamento del firmware. Le varie versioni di flash firmware si possono trovare sul sito <http://perso.club-internet.fr/farzeno/firmware>; esistono anche speciali adattatori che permettono di collegare un drive slim a un pc desktop.

**Cambia anche l'aspetto:** il vecchio drive Cd-Rom va smontato, bisogna rimuovere tutti gli adattatori e le staffe e poi rimontarli sul nuovo drive; questo va poi reinserito nel notebook allo stesso modo del precedente. I problemi spesso possono sorgere a causa del frontalino, che potrebbe essere inadeguato: conviene quindi cercare un drive dello stesso produttore dell'originale. Questo non basta a garantire la compatibilità del frontalino, ma aumenta almeno la probabilità di successo.

**L'estetica del Cd:** sul Tecra, il drive Toshiba si adatta quasi perfettamente, anche dal punto di vista estetico (il frontalino grigio chiaro sullo sfondo grigio scuro è accettabile). Con un drive di LG, invece, si è dovuto accorciare il nuovo frontalino su un lato di circa 2 mm, ma da un punto di vista puramente estetico la soluzione non risulta affatto sgradevole.



**Periferiche esterne aggiornate**

Oltre all'interfaccia Usb, che ormai tutti i portatili dotati di Pentium III o processore superiore possiedono, è in particolare la porta Pcmcia a offrire ampie possibilità di aggiornamento, per esempio tramite un adattatore firewire esterno al quale si può collegare un numero crescente di periferiche.

All'interno dell'ampia scelta di periferiche Pcmcia attuali, le più interessanti sono soprattutto gli adattatori per W-Lan e le interfacce Usb 2.0, alle quali è possibile collegare dischi esterni, webcam e mouse ottici. Chi lo desidera può, servendosi di un adattatore per la presa accendisigari e di una scheda Gps, utilizzare il notebook per ascoltare gli Mp3 preferiti in auto o come sistema di navigazione satellitare.

### Vale la pena aggiornare

Il modello del test, il Toshiba Tecra 8100 del 1999, funziona ora regolarmente con Windows XP, completo di ogni accessorio.



Grazie all'adattatore Pcmcia è possibile integrare il notebook in una W-Lan e renderlo compatibile con Bluetooth

Si avvia in 35 secondi, invece dei 57 richiesti in precedenza, riconosce ogni tipo di fotocamera e tutti i drive Usb finora testati. Il veloce disco rigido permette maggiore facilità nel lavoro e offre spazio a volontà. Il tutto è costato circa 500 euro e una giornata di lavoro tra la visita ai rivenditori, l'acquisto dell'hardware e l'installazione del sistema operativo e delle applicazioni. Il fatto che la Cpu sia meno veloce che sui notebook attuali praticamente non si nota nel normale funzionamento. Per ascoltare musica in Mp3, masterizzare Cd o vedere film in Dvd è pienamente sufficiente, così come per navigare su Internet e lavorare con Office.

## CPU PER IL COMPUTER PORTATILE

### » Perché non vale la pena aggiornare il processore dei notebook

Uno degli aggiornamenti tipici effettuabili sui pc desktop, ossia la sostituzione del processore, non risulta possibile proprio nel caso dei notebook.

Il motivo principale è dovuto agli speciali fattori di forma con cui le Cpu per i portatili vengono vendute, per tenere conto dello spazio ridotto all'interno di questi computer.

**Il caos dei fattori di forma:** le Cpu dei notebook Pentium II e Celeron non recenti (fino a 466 MHz) inizialmente furono distribuiti sotto forma di Mmc1 o Mmc2 (Mobile Module Connector). Su di essi erano installati, oltre alla Cpu vera e propria, anche la cache L2 e perfino il chipset: perciò, una loro sostituzione è del tutto impensabile secondo i criteri moderni. Alcuni notebook con Pentium

II erano dotati anche di Cpu nel formato Mini Cartridge che, a causa della frequenza massima di 400 MHz, non si presta a eventuali aggiornamenti. La classe di notebook con Cpu Pentium III, grazie alla cache L2 integrata, ha posto inizialmente meno problemi: il formato piatto Bga (Ball Grid Array) fa risparmiare spazio prezioso.

Purtroppo, le Cpu Bga1 e Bga2 sono saldate sulla scheda e quindi non sono sostituibili, e questo ha finito con l'essere sgradito ad alcuni produttori di notebook, per cui si è sviluppato il formato Micro-Pga 1 e 2 (Pin Grid Array): in linea di principio si tratta ancora di Cpu Bga, dotate però di piedini e zoccolo.

**Niente Cpu portatili nei negozi:** d'altra parte, è quasi impossibile trovare sul

mercato consumer Cpu per notebook da comprare liberamente.

Il fatto è che i notebook sono adattati dal punto di vista termico per specifici gruppi di Cpu e chi effettua un aggiornamento troppo spinto deve ben presto affrontare problemi dovuti al calore. Può allora accadere di tutto, dall'instabilità del sistema fino all'incendio, perciò Intel ha deciso di risparmiare a sé e ai costruttori di notebook questo genere di problemi.

A loro volta, le Cpu Pentium 4 di regola sono munite di zoccolo e si possono sostituire, anche se non vale la pena provvedere a tale aggiornamento, a causa dell'età ancora giovane della Cpu e dello scarso aumento di prestazioni ottenibile.



Pentium III mobile: questa Cpu (PIII/900) in formato Micro-Pga2 può essere sostituita



Pentium 4-m: a volte è su uno zoccolo Zif, ma è difficile da reperire

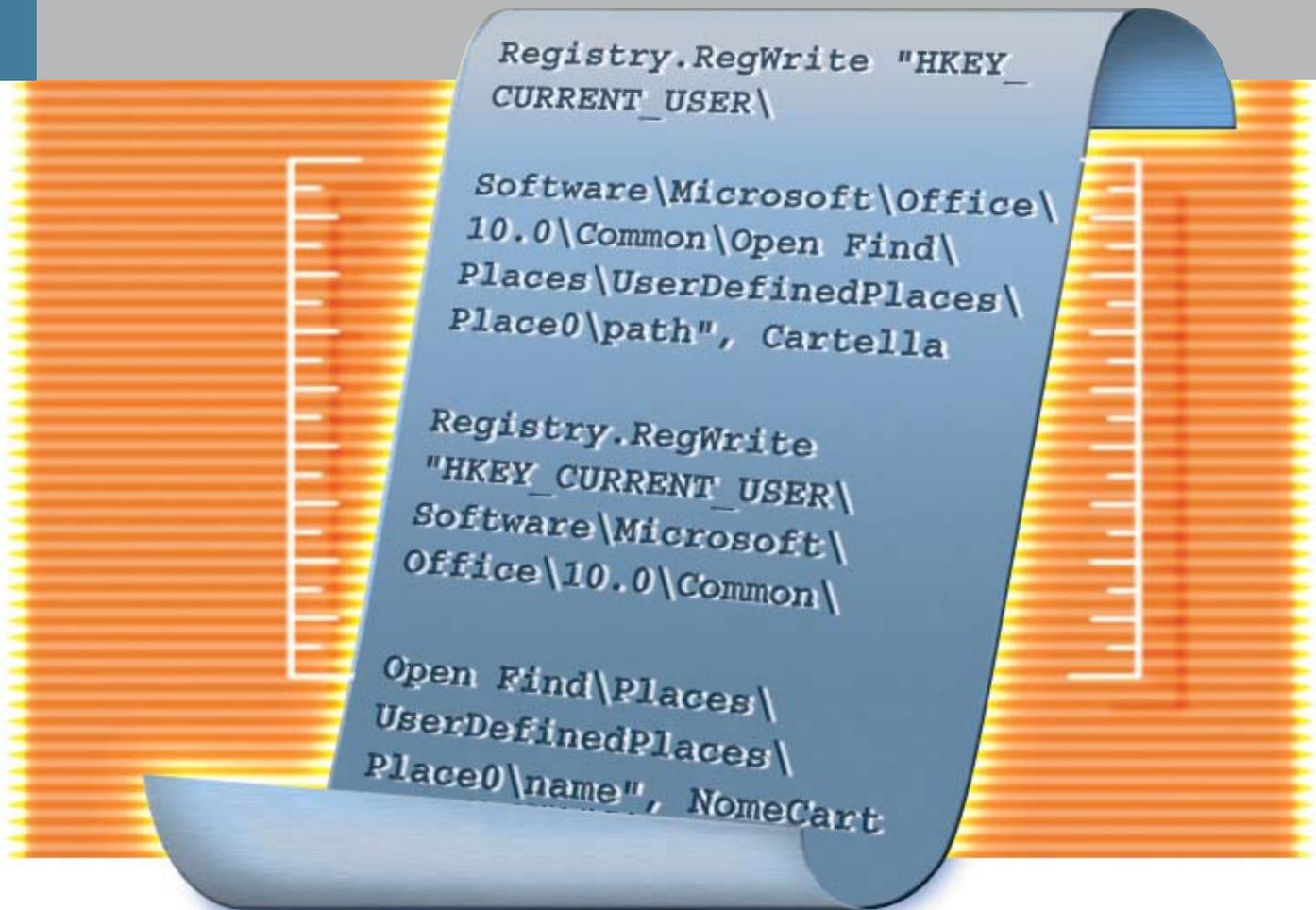


Pentium 4 desktop: qui la sostituzione della Cpu è possibile, ma non ne vale la pena

SELEZIONE DI PERIFERICHE PER I NOTEBOOK

Tipo	Produttore	Modello	Prezzo	Indirizzo Internet
<b>SCHEDE PCMCIA</b>				
Adattatore Bluetooth	Toshiba	Bluetooth Pa3035e 1Pcc	165 euro	<a href="http://www.edscomputer.it">www.edscomputer.it</a>
Adattatore Gprs/W-Lan	Nokia	D211 (gprs/Hscsd/W-Lan)	439,10 euro	<a href="http://www.expansys.com">www.expansys.com</a>
Adattatore Isdn	Avm	Fritz!Card	150 euro	<a href="http://www.accessoripc.com">www.accessoripc.com</a>
Adattatore Lan/Modem	Xircom	Realport Ethernet 10/100 + Modem 56k	289 euro	<a href="http://www.digibyte.it">www.digibyte.it</a>
Adattatore per memorie Flash	Lexar	Lettore CompactFlash	11 euro	<a href="http://old.irisnet.it">http://old.irisnet.it</a>
Adattatore Scsi	Adaptec	Apa-1460B/Efigs (1680400eu)	115 euro	<a href="http://www.computeruniverse.net">www.computeruniverse.net</a>
Adattatore Usb 2.0	Advance	Card Type II Card Bus Usb 2.0, 2 porte	56 euro	<a href="http://www.computeruniverse.net">www.computeruniverse.net</a>
Adattatore W-Lan	Netgear	Ma401 (11Mbit)	107 euro	<a href="http://www.netgear.it">www.netgear.it</a>
Disco fisso Pcmcia interno	Toshiba	1,8" MK5002MPL, 5 Gb	179 dollari	<a href="http://www.legendmicro.com">www.legendmicro.com</a>
Scheda audio professionale	Digigram	Vxpocket v2 (S/Pdif In/Out)	750 euro	<a href="http://shop.store.yahoo.com">http://shop.store.yahoo.com</a>
Scheda videomontaggio	ED	DV Easy Notebook	109 euro	<a href="http://www.computeruniverse.net">www.computeruniverse.net</a>
<b>USB</b>				
Adattatore Bluetooth	Acer	Bluetooth Mini Usb adapter	55 euro	<a href="http://www.computeruniverse.net">www.computeruniverse.net</a>
Adattatore Isdn	Avm	Fritz Usb/Isdn adapter	75 euro	<a href="http://www.nextmedia.it">www.nextmedia.it</a>
Adattatore Scsi	Adaptec	Usb Xchange Efigs Kit	75,90 euro	<a href="http://www.xprice.it">www.xprice.it</a>
Disco rigido esterno	Archos	MiniHD 20Gb Usb 2.0	232 euro	<a href="http://www.archos.com">www.archos.com</a>
Drive Usb	Apacer	HandyDrive 128 Mb	189 euro	<a href="http://orders.xoom.it">http://orders.xoom.it</a>
Fotocamera digitale	Fujifilm	Finepix S602 Zoom	694 euro	<a href="http://trovanotizie.iltrovatore.it">http://trovanotizie.iltrovatore.it</a>
Hub Usb	D-Link	Du-H4	48 euro	<a href="http://www.pcsubito.com">www.pcsubito.com</a>
Mouse ottico	Microsoft	Wireless IntelliMouse Explorer	75 euro	<a href="http://www.microsoft.com/italy">www.microsoft.com/italy</a>
Scanner	Epson	Perfection 2450 Photo	386 dollari	<a href="http://wholesaletoners.com">http://wholesaletoners.com</a>
Scanner di impronte digitali	Targus	Defcon Fingerprint	200 dollari	<a href="http://www.targus.com">www.targus.com</a>
Scheda audio esterna	Creative	Sound Blaster Audigy Extigy Usb	198 euro	<a href="http://www.atm.it">www.atm.it</a>
Scheda di rete Lan	D-Link	NetEasy NetNIC 100 Usb	24 euro	<a href="http://www.computeruniverse.net">www.computeruniverse.net</a>
Scheda Tv	Hauppauge	Win/TV Nova Usb Digital-Video-Broadcasting	225 euro	<a href="http://www.computeruniverse.net">www.computeruniverse.net</a>
Stampante ink-jet	Canon	S750	230 euro	<a href="http://it.kelkoo.com">http://it.kelkoo.com</a>
Tastiera	Logitech	Tastiera 967217-0103 Classic Keyboard	15 euro	<a href="http://www.chl.it">www.chl.it</a>
Webcam	Logitech	ClickSmart 510	174 euro	<a href="http://it.kelkoo.com">http://it.kelkoo.com</a>
<b>FIREWIRE</b>				
Hard disk esterno	Maxtor	1394 External Storage 80 GB FireWire	230 dollari	<a href="http://shopper.cnet.com">http://shopper.cnet.com</a>
Lettore Mp3	Apple	iPod 10Gb - PC	499 euro	<a href="http://www.mobileporium.com">www.mobileporium.com</a>
Masterizzatore esterno	lomega	Cd-Rw 32211	92 dollari	<a href="http://tomshardware.bizrate.com">http://tomshardware.bizrate.com</a>
Telecamera Dv	Sony	Dcr-Pc 120E	1.824 euro	<a href="http://it.kelkoo.com">http://it.kelkoo.com</a>
Webcam	iBot	Firewire Desktop Video Camera	75 dollari	<a href="http://osnews.pricegrabber.com">http://osnews.pricegrabber.com</a>
<b>HARD DISK 2,5"</b>				
10 Gb	Fujitsu, IBM	-	105 euro*	<a href="http://www.fujitsu.com">www.fujitsu.com</a> , <a href="http://www.ibm.com/it">www.ibm.com/it</a>
20 Gb	Fujitsu, IBM, Toshiba, Hitachi	-	110 euro*	<a href="http://www.fujitsu.com">www.fujitsu.com</a> , <a href="http://www.ibm.com/it">www.ibm.com/it</a> , <a href="http://www.toshiba.it">www.toshiba.it</a> , <a href="http://www.hitachi-eu.com/index.jsp">www.hitachi-eu.com/index.jsp</a>
30 Gb	Fujitsu, IBM, Toshiba, Hitachi	-	140 euro*	<a href="http://www.fujitsu.com">www.fujitsu.com</a> , <a href="http://www.ibm.com/it">www.ibm.com/it</a> , <a href="http://www.toshiba.it">www.toshiba.it</a> , <a href="http://www.hitachi-eu.com/index.jsp">www.hitachi-eu.com/index.jsp</a>
40 Gb	Fujitsu, IBM, Toshiba, Hitachi	-	175 euro*	<a href="http://www.fujitsu.com">www.fujitsu.com</a> , <a href="http://www.ibm.com/it">www.ibm.com/it</a> , <a href="http://www.toshiba.it">www.toshiba.it</a> , <a href="http://www.hitachi-eu.com/index.jsp">www.hitachi-eu.com/index.jsp</a>
60 Gb	IBM, Toshiba, Hitachi	-	300 euro*	<a href="http://www.ibm.com/it">www.ibm.com/it</a> , <a href="http://www.toshiba.it">www.toshiba.it</a> , <a href="http://www.hitachi-eu.com/index.jsp">www.hitachi-eu.com/index.jsp</a>
<b>ALTRO</b>				
Alimentatore universale	Targus	Universal Air/Auto Power Adaptor Suit N/BK	218 dollari	<a href="http://www.tecs.com.au">www.tecs.com.au</a>
Borsa per notebook	Dicota	Bacpac 2	30 dollari	<a href="http://www.outpost.com">www.outpost.com</a>
Protezione antifurto	Kensington	Micro Saver antifurto	87 euro	<a href="http://www.accessoripc.com">www.accessoripc.com</a>

\* Prezzo indicativo



## Windows Scripting Host

# Piccoli listati, grandi risultati

Windows è in grado di risparmiare la fatica di effettuare lavori noiosi se si decide di servirsi dello Scripting Host. In questa esercitazione pratica *CHIP* spiega come si scrive uno script e come farlo elaborare da Windows. *Di Stephan Goldman*

**Q**uello che a volte ci si aspetta da un computer è che serva a eseguire operazioni ripetitive senza farci operare manualmente. Qualsiasi utente si rende presto conto che in realtà le cose non sono così semplici e in molti si rassegnano a eseguire manualmente i lavori di routine.

Per esempio, si supponga di voler creare una nuova cartella ogni mese, per

archiviarsi il lavoro in corso: o ci si rassegna a crearla manualmente mese dopo mese, o bisogna in qualche modo impartire a Windows l'ordine di crearla da solo. Il modo in realtà è previsto da tempo, ma non tutti ne sono a conoscenza: Windows prevede infatti la funzione di Scripting Host, che permette di creare brevi programmi in forma di VbScript (Visual Basic Script).

Questi script sono semplici elenchi di istruzioni in formato testo che Windows riconosce ed esegue immediatamente.

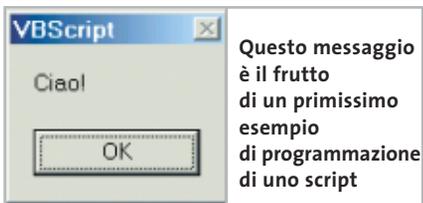
### Creazione di un VbScript

Per creare uno script è sufficiente qualsiasi editor di testi. Come primo esempio di automatismo basterà selezionare Start/Programmi/Accessori/Blocco note e immettere nella pagina vuota il testo

MsgBox "Ciao!"

Selezionare il comando File/Salva con nome, fornire come nome Ciao.Vbs e fare clic su Ok. Si può ora chiudere l'editor; cercare il file appena salvato in Esplora risorse e fare doppio clic su di esso. Il programma viene eseguito e compare una finestra contenente il testo "Ciao!": come si può intuire, la difficoltà sta solo nel conoscere le istruzioni giuste da fornire al programma.

Una considerazione: per Windows è indifferente con quale programma si realizza lo script, l'essenziale è che il file abbia estensione Vbs. Questa sigla sta per Visual Basic Script, una versione semplificata di



Visual Basic. Il Windows Scripting Host è l'interprete che provvede all'esecuzione degli script Vbs, riconoscendoli come tali appunto in base all'estensione. Da notare che lo Scripting Host è in grado di interpretare anche i JavaScript (.Js).

**Più chiarezza con la programmazione strutturata**

Un editor di testi generico ha un ovvio difetto: non aiuta nel distinguere le istruzioni o i blocchi di comandi. Tutti i caratteri sono uguali per tipo, colore e dimensione; le righe si susseguono una dopo l'altra, senza distinzioni.

Per ottenere maggiore chiarezza nella lettura degli script, utile anche in caso di successive rielaborazioni, si consiglia di adottare le fondamentali regole di stile della programmazione strutturata.

**Chiarezza.** I nomi delle variabili utilizzate dovrebbero essere autoesplicativi. Tenere presente che lo Scripting Host distingue i caratteri minuscoli e maiuscoli.

**Commenti.** All'interno dello script conviene spiegare a cosa servono i vari blocchi di istruzioni. È possibile inserire commenti premettendovi un apostrofo, il che fa in

```
IF MesePrec < Mese AND Percorso <> "" Then
' Se il numero del mese consta di una sola cifra,
if Mese < 10 Then
NoneMese = "0" + Cstr(Mese)
Else
NoneMese = Cstr(Mese)
End IF
' Di Anno servono solo le due ultime cifre
NoneAnno = Right(Cstr(Anno),2)
' La Cartella viene creata e collegata al Percorso
NoneCart = NoneAnno + NoneMese
Cartella = Percorso + "\" + NoneCart
' Tramite l'oggetto FileSystem viene creata la Car
```

Creando gli appropriati rientri nel listato del codice si mantiene una visuale più chiara della struttura dello script

modo che non vengano scambiati per comandi.

**Rientri.** All'interno di istruzioni If, cicli e funzioni conviene abbondare con rientri e spaziature (ottenute con spazi o tabulazioni) che aiutano a evidenziare la struttura.

**Creazione automatica di una cartella**

Ora si possiedono le basi per scrivere un piccolo programma che svolga il compito che si è preso come esempio all'inizio: creare automaticamente ogni mese una cartella predisposta ad accogliere il lavoro in corso. La cartella avrà il nome univoco del mese stesso, del tipo "0301" (gennaio 2003) e sarà integrata nell'ambiente Office, cioè comparirà nella barra a sinistra delle finestre Apri e Salva, in modo che l'utente possa accedervi velocemente da ogni applicazione Office.

Questo esercizio servirà a prendere confidenza con i comandi che riguardano le cartelle, il Registry e la gestione delle date.

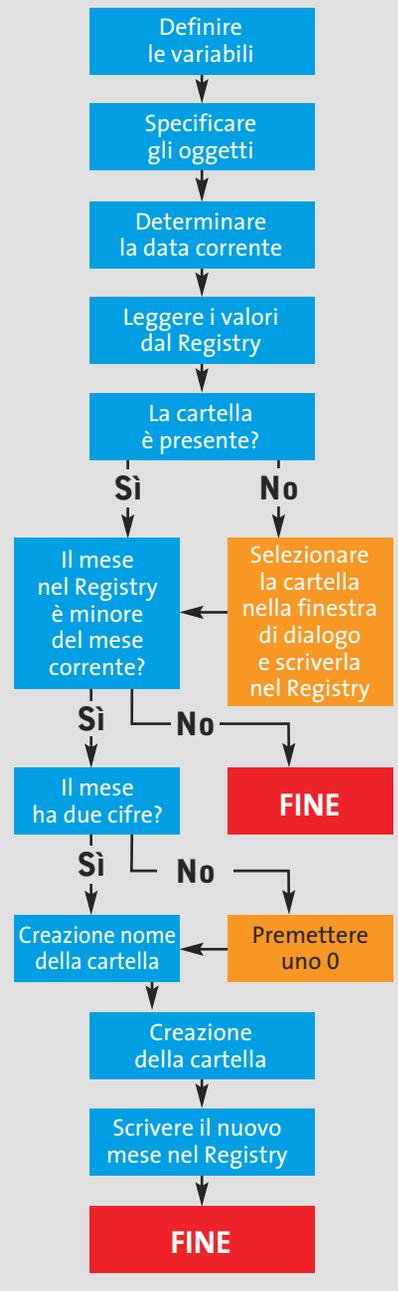
Il listato completo, fornito di adeguati commenti, è disponibile sul Cd di *CHIP*, come file Cartella.Vbs. Se non si desidera approfondire le conoscenze di programmazione ma se ne vuole provare il funzionamento, basta copiare il file nella cartella Esecuzione automatica di Windows, così sarà avviato automaticamente.

**Creazione di variabili, gestione degli errori**

In testa allo script vengono definite le variabili: esse conterranno valori quali la data o il percorso delle cartelle. Lo script

**FUNZIONAMENTO DELLO SCRIPT DI ESEMPIO**

Per una maggiore chiarezza sulla struttura dello script ci si può orientare con questo diagramma di flusso.



usa due tipi di variabili, numeriche e a stringa (di testo). I due tipi non possono essere mischiati; entrambi vengono però inizializzati con il comando Dim:

```
Dim NomeCart, Cartella, Percorso, →
→ Data, Mese, Anno, MesePrec, NomeMese →
```



Per contrastare i possibili errori di programmazione, che normalmente bloccherebbero l'esecuzione dello script, si inserisce subito dopo l'istruzione

```
On Error Resume Next
```

che indica, in caso di errore, di proseguire con l'istruzione successiva. In questo modo però non si potrà identificare il punto in cui si è verificato l'errore: il consiglio è di inserire questa riga solo al termine della stesura dello script.

### Le funzioni legate alla data

Ora verrà richiesta al sistema la data corrente, in base alla quale si vuole generare il nome della cartella. Inoltre lo script deve verificare se deve svolgere l'azione prevista o se la cartella è già stata creata. La funzione relativa si chiama `date()` e il suo contenuto va scritto nella variabile `Data`:

```
Data = date()
```

La variabile `Data` conterrà una stringa del tipo "12.01.2003". Le funzioni `month()` e `year()` permettono di estrarre questi valori dalla variabile `Data`:

```
Mese = month(Data)
Anno = year(Data)
```

Nel caso dell'esempio `Mese` acquisisce il valore "1" e `Anno` il valore "2003".

### Impiego di altre funzioni: creazione di oggetti

Ogni programmatore finisce presto per imbattersi nei limiti dei VbScript: questo linguaggio infatti non è di per sé in grado di scrivere nel Registry, creare nuove car-

telle o selezionare file. Sono ostacoli però superabili, in quanto il Vbs può collegarsi ad altri oggetti, ovvero parti di software già preposte a specifiche funzioni. In questo modo si può accedere a una vasta gamma di funzioni previste da Windows o da altri software. Nel nostro caso il programma deve poter accedere al Registry. Si deve quindi creare un oggetto:

```
Set Registry = CreateObject("WScript.Shell")
```

Questa istruzione si traduce con "rendi la variabile `Registry` accessibile a `WScriptShell`". Quest'ultimo è l'oggetto che contiene le funzioni relative al Registry. La stessa cosa va fatta per accedere al File System, per poter creare le cartelle:

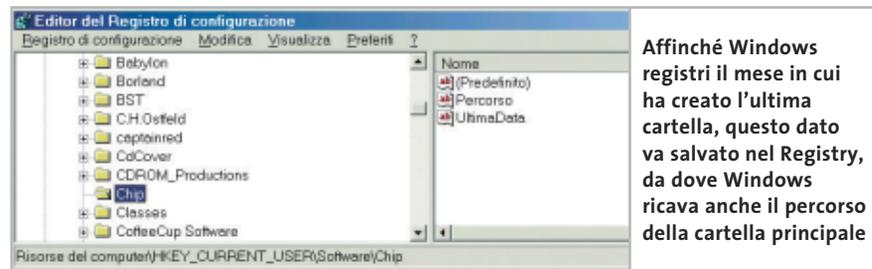
```
Set FileSystem = CreateObject →
→ ("Scripting.FileSystemObject")
```

Un oggetto si può paragonare a un'automobile, definita per esempio come `MiaAuto`. Se si interroga tale oggetto, per esempio, con un'istruzione "`Colore=MiaAutoColor`", nel caso di una Ferrari si otterrebbe come risultato "rosso"; `MiaAuto.Olio` indicherebbe lo stato del livello dell'olio motore. Si potrebbe anche scrivere un comando come "`MiaAuto.MettiInMoto`". Gli oggetti vengono gestiti in modo analogo dallo Scripting Host.

### Leggere e scrivere nel Registry

Il Registry memorizza il percorso in cui lo script deve creare la cartella del mese in un apposito valore. Al primo avvio questa cartella sarà vuota:

```
Percorso = Registry.RegRead →
→ ("HKEY_CURRENT_USER\Software\ →
→ Chip\Percorso")
```



Questa istruzione assegna alla variabile `Percorso` il contenuto della voce `Percorso`, presente nella chiave del Registry `HKEY_CURRENT_USER\Software\Chip\`. Inoltre lo script ricava il valore di `MesePrec` dalla voce `UltimaData`: questo permette di decidere se lo script deve proseguire l'esecuzione o meno.

### Generazione del nome della cartella

Lo script ha dunque ricavato dal Registry il valore di `MesePrec`, mentre nella variabile `Mese` compare il mese corrente. Se il mese è cambiato e il programma non ha ancora creato la nuova cartella, il numero nel Registry risulta minore del valore di `Mese`, e lo script deve quindi passare all'azione. L'esame rivela al tempo stesso se è già stata creata una cartella:

```
If MesePrec < Mese AND Percorso <> "" Then
```

Se entrambe le condizioni sono soddisfatte, lo script si occupa anche di un'altra circostanza. Le cartelle devono avere sempre nomi di quattro cifre: se il mese corrisponde a una singola cifra, il nome risulterebbe "031" per gennaio 2003. Lo script deve quindi verificare se il valore di `Mese` è minore di 10: in tal caso bisogna anteporvi uno zero, altrimenti va usato così com'è.

```
If Mese < 10 Then
    NomeMese = "0" + CStr(Mese)
Else
    NomeMese = CStr(Mese)
End If
```

`NomeMese` deve essere una stringa di testo. `Mese` contiene invece un numero: `CStr()` converte il numero in testo. Ora si devono ricavare le ultime due cifre del-

l'anno corrente. La variabile Anno contiene il valore (2003) come numero. Lo script converte il numero in stringa, ne estrae le ultime due cifre a destra e le scrive in NomeAnno.

```
NomeAnno = Right(Cstr(Anno),2)
```

L'istruzione seguente

```
NomeCart = NomeAnno + NomeMese
```

unisce i due spezzoni in una stringa corrispondente al nome della nuova cartella. Se si preferisce, per esempio, che il numero del mese stia in testa e l'anno sia separato con un trattino, l'istruzione può essere cambiata in

```
NomeCart = NomeMese + "_" + NomeAnno
```



### Creazione della cartella e integrazione in Office

Ora al nome della cartella si premette il percorso:

```
Cartella = Percorso + "\" + NomeCart
```

In tal modo si ottiene il percorso completo, che va passato all'oggetto File System perché crei la cartella:

```
FileSys.CreateFolder(Cartella)
```

Ora si deve ancora immettere nel Registry il mese corrente:

```
Registry.RegWrite "HKEY_CURRENT_USER\→  
→ Software\Chip\UltimaData", Mese
```

Si desidera inoltre che la cartella sia integrata nell'ambiente di Office. Per questo bisogna apportare alcune modifiche al Registry:

```
Registry.RegWrite "HKEY_CURRENT_USER\→  
→ Software\Microsoft\Office\→  
→ 10.0\Common\Open Find\Places\→  
→ UserDefinedPlaces\Place0\path", →  
→ Cartella  
Registry.RegWrite "HKEY_CURRENT_USER\→  
→ Software\Microsoft\Office\10.0\→
```



Lo script aggiunge la cartella del mese corrente nelle finestre Apri e Salva con nome di Office

```
→ Common\Open Find\Places\→  
→ UserDefinedPlaces\Place0\name", NomeCart
```



### Determinazione della cartella

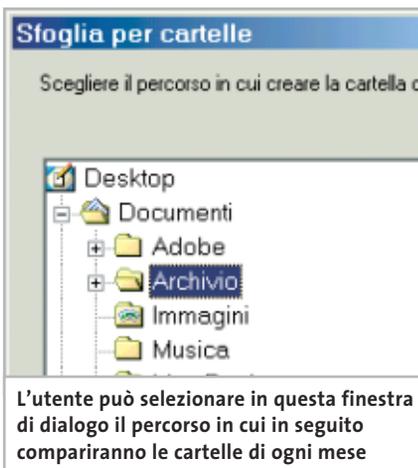
Se nel Registry non viene immesso alcun percorso, si può verificare un problema. Lo script interroga a tal fine un oggetto:

```
set Interfaccia = CreateObject →  
→ ("Shell.Application")
```

Per maggiore chiarezza è meglio inserire questo comando in una funzione. La chiamata della funzione all'interno di una istruzione If funziona così:

```
If Percorso="" Then  
Percorso = SceltaCartella()  
End If
```

che significa: se nel Registry non è presente un valore idoneo, passa alla funzione di scelta di una cartella. Se necessario, si può aggiungere un argomento tra pa-



L'utente può selezionare in questa finestra di dialogo il percorso in cui in seguito compariranno le cartelle di ogni mese

Windows Scripting Host

PER APPROFONDIRE

## » Pagine utili per i programmatori

Pagina su Windows Scripting Host  
[www.microsoft.com/italy/scripting](http://www.microsoft.com/italy/scripting)  
Rassegna dei comandi di scripting  
<http://msdn.microsoft.com/library/default.asp?url=/library/en-us/script56/html/vbscripttoc.asp>  
Panoramica dei comandi e script  
[www.winguides.com/scripting/reference.php?id=32](http://www.winguides.com/scripting/reference.php?id=32)  
Editor professionale con evidenziatore della sintassi  
[www.ultraedit.com](http://www.ultraedit.com)

rentesi. Nella funzione si assegna alla variabile Cartella il contenuto dell'istruzione BrowseForFolder, che visualizza la finestra per la scelta di una cartella:

```
set Cartella = Interfaccia.BrowseForFolder →  
→ (0,"Scegliere il percorso in cui creare →  
→ la cartella del mese",0,0)
```

BrowseForFolder fornisce solo il nome della cartella, ma non il percorso. Serve quindi un elenco: l'informazione ParentFolder applicata a Cartella fornisce la cartella di livello superiore:

```
set parent = Cartella.ParentFolder  
set mesi = parent.items
```

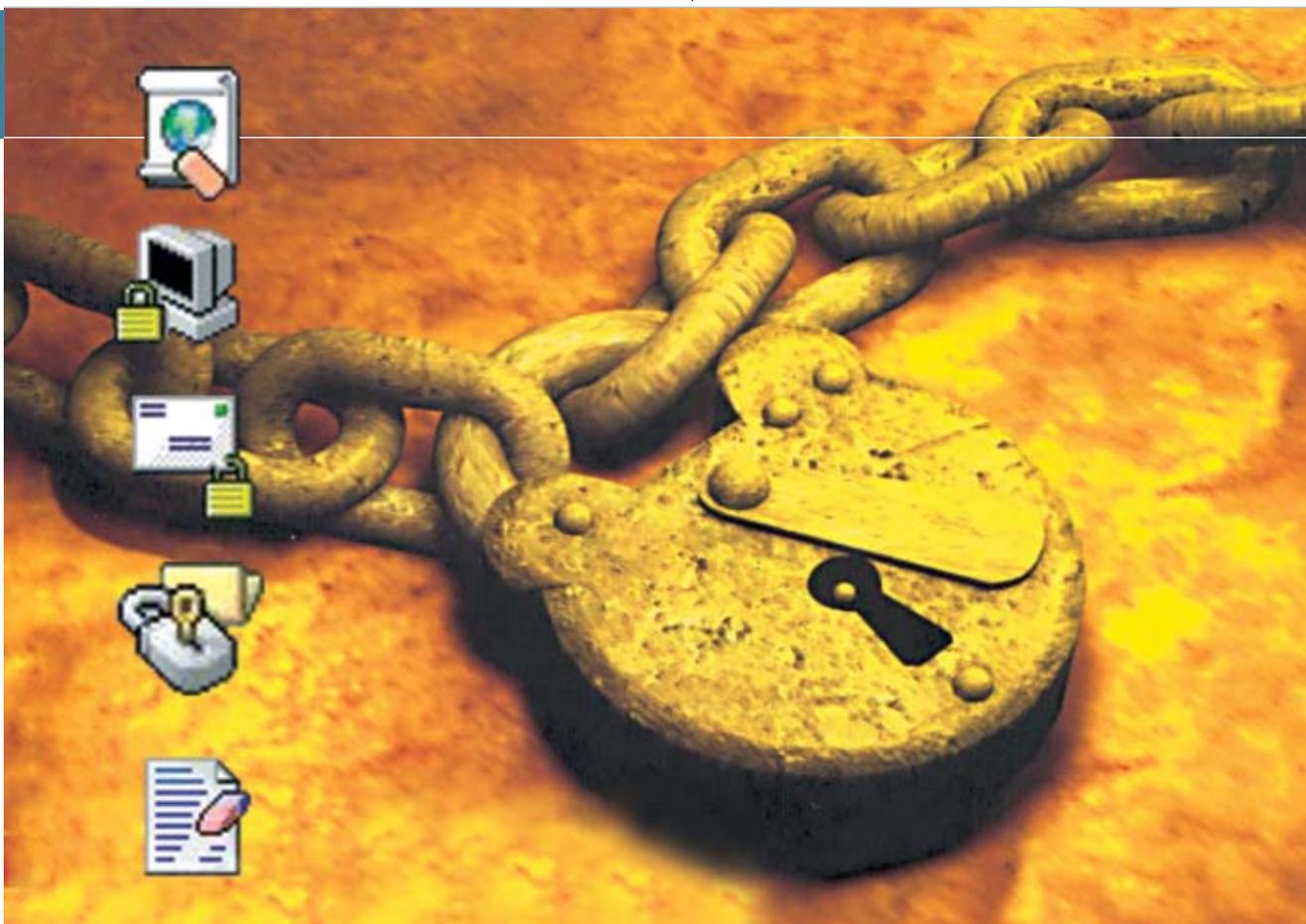
ParentFolder riconosce i suoi elementi (item) e percorsi. Un ciclo paragona i nomi delle cartelle con il contenuto di ParentFolder; se trova la cartella, ne legge il valore tramite Path:

```
for each item in mesi  
if item.Name = Cartella.Title then →  
→ NomeMese = item.Path  
next
```

Per finire, l'istruzione specifica il valore che la funzione deve restituire:

```
SceltaCartella = NomeMese
```

Lo script è così terminato. ■



## Utilizzare Steganos Security Suite 3

# Dati invisibili

Strumenti per la crittografia dei documenti e della posta elettronica, blocco del pc e cancellazione definitiva dei file. Tutto questo nella suite offerta ai lettori di *CHIP*. Di *Claudio Persuati*

**I**l sistema di crittografia Aes (Advanced Encryption Standard) offerto da Steganos Security Suite 3 rappresenta una soluzione completa al problema della protezione dei dati memorizzati nel pc o trasmessi con la posta elettronica. Gli strumenti proposti sono di facile comprensione, risultano efficaci anche quando si tratta di proteggere grandi quantità di dati, per esempio interi dischi fissi, e sono sempre veloci nell'esecuzione delle operazioni che rendono inaccessibili i dati. L'utilizzo intuitivo costituisce uno degli aspetti positivi del programma: è possibile continuare a salvare come di consueto i file nel drive sottoposto a protezione e, quando serve, con una sola combina-

zione di tasti l'intero drive scompare e diventa inaccessibile.

Solo l'inserimento della password corretta permette di ripristinare la presenza delle informazioni. Il sistema delle password è gestito dal programma in modo da definire una sola password per tutte le funzioni svolte (impostazione iniziale); è anche possibile impostare password differenti per le diverse operazioni, ovvero si può avere una password corrispondente al blocco del pc, una per la crittografia dei dati su disco fisso, e così via. L'interfaccia di Steganos Security Suite 3 si basa sulla schermata Steganos Center cui è possibile accedere dall'icona che viene aggiunta a fianco dell'orologio di Windows.

### Tutto sotto controllo

La schermata principale include i comandi che permettono di avviare tutte le protezioni del sistema; i pannelli di impostazione sono chiari ed è possibile conoscere il significato delle diverse funzioni consultando la guida in linea, completa e dettagliata.

Le esigenze di sicurezza sono tante, così come sono tante le soluzioni offerte da questo programma, che si rivolge a chi vuole evitare l'utilizzo del proprio pc da parte di altre persone, ma anche agli utenti Internet che non vogliono lasciare traccia sul pc dei siti che hanno visitato e delle informazioni che sono state memorizzate durante la navigazione.

Il sistema di protezione è poi in grado di proteggere con password l'accesso alla posta elettronica e di distruggere definitivamente i file rimossi dal disco fisso con un comando di cancellazione. Le principali operazioni di codifica, occultamento ed eliminazione dei file sono accessibili anche dal menù contestuale di Windows; tra i comandi che si rendono disponibili con il tasto destro del mouse puntato su un file, Steganos Security Suite 3 inserisce una propria voce che permette di avviare direttamente le funzioni di protezione dei file.

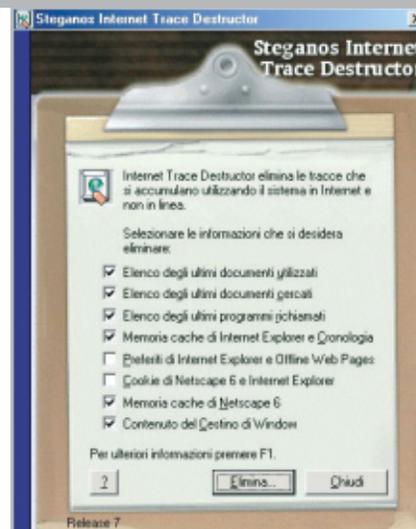
La prima funzione proposta da Steganos Center riguarda l'avvio di Safe, il drive supplementare da utilizzare come un normale disco fisso, nel quale i dati vengono memorizzati dopo essere stati codificati in modo sicuro. Quando si chiude Safe, i dati contenuti spariscono e non sono più reperibili. L'avvio di Safe è ovviamente consentito solo dopo avere inserito la password corretta. Le impostazioni previste per questa funzione per-

mettono di modificare la password, di creare una copia di riserva dei dati e di definire la chiusura automatica di Safe prima di spegnere il pc.

### Tracce lasciate dal Web

Internet Trace Destructor si occupa dei dati memorizzati nel pc durante la navigazione in Internet. Se da un lato queste informazioni personalizzano l'utilizzo del Web da parte dell'utente, proprio per questo motivo consentono anche di risalire più o meno facilmente alle risorse utilizzate durante la navigazione, ai siti visitati e ai programmi scaricati.

A volte è preferibile che queste informazioni non rimangano memorizzate, per evitare che altre persone scoprano come è stato utilizzato l'accesso a Internet o più semplicemente per svuotare il disco fisso. È vero che i principali browser contengono funzioni che cancellano la cronologia dei siti visitati e apposite procedure per l'eliminazione dei cookie, ma Steganos Security Suite 3 esegue la pulizia



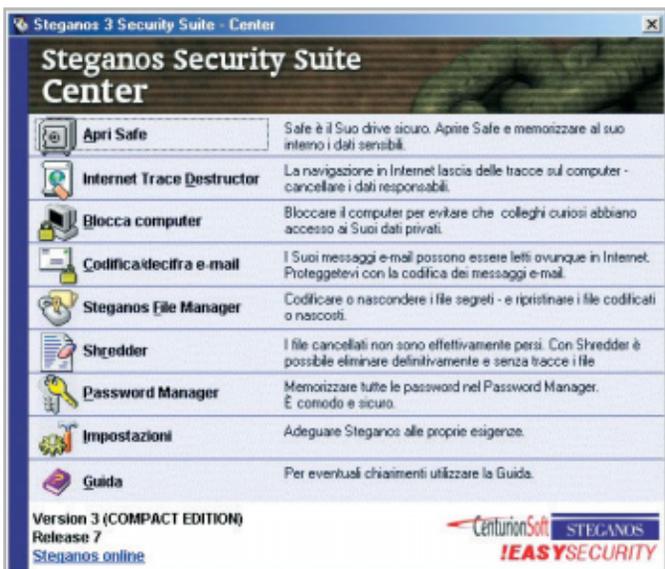
**Trace Destructor elimina le tracce della navigazione sul Web**

completa e veloce con una sola operazione, da avviare semplicemente con un unico comando di Steganos Center.

Tra le impostazioni generali del programma è possibile configurare l'avvio automatico di Internet Trace Destructor prima dello spegnimento del pc. La funzione Blocca Computer disattiva l'accesso al disco fisso senza spegnere il pc; anzi, i programmi in esecuzione continuano a funzionare, per cui è possibile proseguire operazioni di stampa o download da Internet e nello stesso tempo lasciare la postazione di lavoro con la certezza che nessuno può sbirciare nel disco fisso e sfogliare le cartelle e i documenti contenuti. Questa funzione è accessibile direttamente da tastiera premendo la combinazione di caratteri Ctrl+F11.

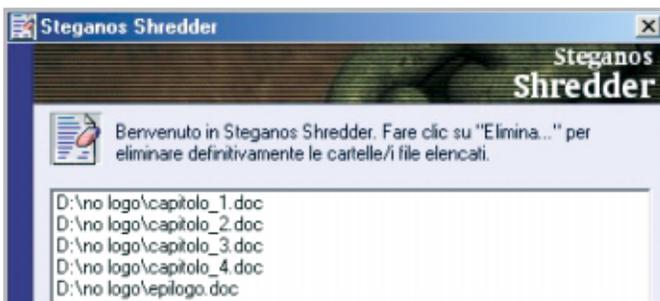
La comunicazione di messaggi mediante la posta elettronica rende sempre più evidente l'esigenza di garantire che le informazioni riservate giungano a destinazione senza essere intercettate e lette da altre persone, le quali possono, quindi, ricavare illecitamente dati e notizie di carattere personale e/o professionale.

La funzione Codifica/Decifra e-Mail propone una soluzione, semplice e nello stesso tempo efficace, che permette di compilare messaggi protetti da password e resi completamente illeggibili da chi non la conosce. La procedura di utilizzo è abbastanza veloce e prevede innanzi tutto di copiare il testo del messaggio di posta elettronica negli Appunti di Windows. È da questa posizione che la funzione di →



**La schermata principale permette di accedere alle funzioni di protezione del programma**

L'eliminazione definitiva dei file rende praticamente impossibile il recupero dei dati cancellati



Steganos Security Suite 3 preleva il testo e lo codifica con un algoritmo di crittografia particolarmente complesso.

Il testo codificato è memorizzato nuovamente negli Appunti di Windows. A questo punto è possibile aprire il proprio programma che gestisce la posta elettronica e incollare il testo dagli Appunti nel corpo del nuovo messaggio che si vuole inviare in modo protetto.

Chi riceve il messaggio potrà leggere il contenuto corretto solo dopo avere inserito la password che gli può essere comunicata, per esempio, con una telefonata, con un fax o con un messaggio inviato a un diverso indirizzo dello stesso destinatario. L'operazione di decodifica avviene in modo analogo, sempre passando per gli Appunti di Windows. Anche gli allegati ai messaggi di posta elettronica possono essere codificati; questa funzione è svolta da Steganos File Manager, la finestra di gestione dei file che permette anche di nascondere documenti e cartelle. I comandi sono riportati nella barra di pulsanti visibili nella parte superiore della finestra e comprendono le procedure che creano file codificati e nascosti, oltre alla possibilità di inviare i file come allegati di posta elettronica.



La consultazione della guida in linea facilita l'apprendimento delle funzioni contenute nel programma

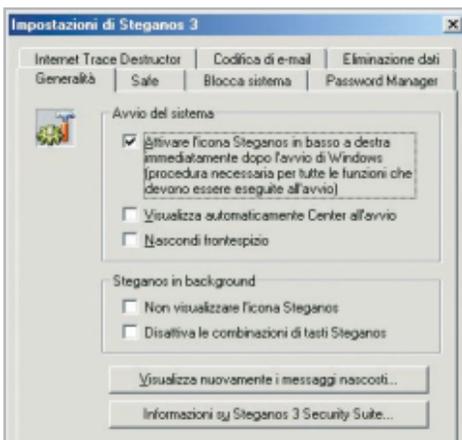
La procedura di codifica richiede l'inserimento di una password. Il file che si vuole nascondere è, invece, inserito in un file carrier che lo rende invisibile; il file di supporto può essere di tipo grafico o audio e l'intera procedura è gestita da passaggi intuitivi. In primo luogo occorre identificare il file carrier; Steganos Security Suite 3 ricerca i file disponibili su disco fisso nel formato opportuno. La procedura utilizzerà poi questo file per nascondere al suo interno i file indicati nella finestra di Steganos File Manager.

**Eliminare per sempre i dati**  
Il Cestino di Windows e i comandi di cancellazione dei file messi a disposizione dai software installati nel pc non garantiscono che l'operazione rimuova effettivamente i documenti eliminati. A volte questo si evidenzia con una definizione non corretta dello spazio libero disponibile ma, dal punto di vista della sicurezza dei dati, ciò comporta anche il fatto che il file è cancellato solo perché risulta sovrascritto il primo carattere che ne definisce il nome.

È semplice immaginare che il ripristino di questo file può essere eseguito senza problemi da chi vuole risalire ai documenti elaborati e mai cancellati fisicamente dal pc. Solo un'operazione come quella svolta da Shredder può garantire che lo spazio fisico occupato dai file cancellati venga svuotato e reso immediatamente disponibile per nuovi dati. Anche questa procedura è guidata da una finestra che propone di aggiungere file e cartelle che si vogliono eliminare definitivamente. Una volta compilato l'elenco, il comando Elimina avvia l'operazione che cancella i file; è possibile impostare la sovrascrittura dei dati in modo che venga eseguita in modo rapido, oppure con una procedura multipla che effettua una tripla sovrascrittura dei dati.

In entrambi i casi Shredder rende immediatamente disponibile lo spazio su disco fisso occupato dai file cancellati e rimuove le informazioni relative al nome del file, alla data e all'ora della registrazione. L'ultima funzione prevista da Steganos Center riguarda Password Manager, la procedura che gestisce le password normalmente utilizzate quando si lavora con il pc, non solo all'interno di Steganos Security Suite 3, ma anche con altre applicazioni; per esempio, le password di accesso ai siti Internet oppure i codici delle chiavi di credito.

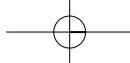
L'apertura di Password Manager, protetto da una propria password, rende disponibile tutte le informazioni riservate immesse al suo interno.



La configurazione del sistema di protezione può essere adattata a particolari esigenze di utilizzo



L'accesso al disco fisso può essere protetto da password, per evitare che occhi indiscreti possano curiosare tra i dati memorizzati nel pc



## TIPS & TRICKS

### » WINDOWS

1	<b>Windows 98, Me</b> Forzare la richiesta della password al logon	200
2	<b>Windows 98, Me</b> Errore durante l'installazione dei programmi	201
3	<b>Windows 98, Me, 2000, XP</b> Impedire l'attivazione automatica del tasto CapsLock	201
4	<b>Windows 98, Me, 2000, XP</b> Creare una pagina Web contenente i siti preferiti	202
5	<b>Windows 2000</b> Monitoraggio dello spazio libero su disco	203
6	<b>Windows 2000, XP</b> Evitare l'allocazione su disco del kernel di sistema	203

### » LINUX

7	<b>Sistema</b> Opzioni nascoste di GNOME 2	204
---	--	-----

### » OFFICE

8	<b>Office 2000</b> Problemi dopo l'aggiornamento con SP1	205
9	<b>Word 97, 2000, XP</b> Stampa dell'elenco delle voci di glossario	205
10	<b>Word 97, 2000, XP</b> Salvare tutti i documenti aperti	205
11	<b>Excel 97, 2000, XP</b> Nascondere completamente i contenuti delle celle	205
12	<b>Excel 97, 2000, XP</b> Inserimento del menù Lavoro anche in Excel	206
13	<b>Excel 97, 2000, XP</b> Determinare il numero di mesi fra due date	207
14	<b>Excel 97, 2000, XP</b> Calcolo di un risultato negativo in Excel	207
15	<b>Outlook 97, 2000, XP</b> Ottimizzazione del file .Pst di Outlook	207

### » APPLICAZIONI

16	<b>Corel Draw 9, 10</b> Una cartella di default per le finestre di dialogo	208
17	<b>Outlook Express 5, 6</b> Lavorare senza effetti decorativi	208
18	<b>Internet Explorer 6</b> Impedire l'esecuzione automatica dei file Exe	208
19	<b>Netscape 6</b> Esportazione della Rubrica di posta elettronica	209
20	<b>Html e JavaScript</b> Gestione dei collegamenti con un menù a discesa	209

### » HARDWARE

21	<b>Stampante ink-jet</b> Riattivare una stampante Canon Bjc-600	210
22	<b>Cd-Rom</b> Recuperare dati da un Cd graffiato	210
23	<b>Scanner</b> Le immagini presentano striature gialle	210
24	<b>Scheda video</b> Impostare la frequenza di refresh della ATI Radeon	210
25	<b>ATI Radeon 9000 Pro</b> Rendere più silenziosa la scheda video	211
26	<b>Scheda madre Athlon</b> Ridurre le prestazioni Agp per evitare i crash	211
27	<b>Case</b> Costruirsi un distanziatore	211

# Tips & Tricks

In queste pagine troverete i trucchi e i consigli per sfruttare al meglio le principali applicazioni e risolvere i più comuni problemi dei più diffusi sistemi operativi

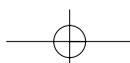
## 1 Windows 98, Me

### Forzare la richiesta della password al logon

Si vorrebbe evitare che persone non autorizzate possano aggirare la notifica (logon) a Windows con la semplice pressione del tasto Esc. Per questo si deve modificare una voce del Registry. Prima però bisogna impostare la modalità Accesso di gruppo personalizzato per la notifica primaria. Un doppio clic nel Pannello di controllo sull'icona Rete permette di verificare se nella scheda Configurazione è stata installata questa modalità.

Se così non fosse, bisogna installarla: prima si fa clic sul pulsante Aggiungi, selezionare la voce Client e fare ancora clic su Aggiungi. Tra i client di rete Microsoft disponibili, selezionare Accesso di gruppo personalizzato e fare clic su Ok. Dopo l'installazione, nel menù a discesa Accesso primario si potrà selezionare la voce corrispondente e terminare con un clic su Ok.

A questo punto bisogna accertare che sul computer sia impostato almeno un altro utente, che a sua volta dovrà notificarsi tramite una password. Per installare un nuovo utente, tornare ad aprire il Pannello di controllo, fare doppio clic sull'icona Utenti e seguire le istruzioni fornite dalla creazione guidata.





Ora selezionare Esegui dal menù Start e digitare il comando "regedit" per aprire l'editor del Registry. Aprire la chiave Hkey\_Local\_Machine\Network\Logon e selezionare la voce MustBeValidated (se non esiste, va creata come Modifica/Nuovo/Valore Dword). Con un doppio clic si può fissarne il valore a 1, poi chiudere l'editor e riavviare il computer. Se ora si cerca di aggirare il logon con la pressione di Esc comparirà un messaggio di errore che lo impedisce.

Attenzione: dato che Windows 98 e Me non prevedono i diritti di Amministratore, ogni utente potrà modificare le impostazioni che gli permettono di effettuare il logon.

## 2 Windows 98, Me Errore durante l'installazione dei programmi

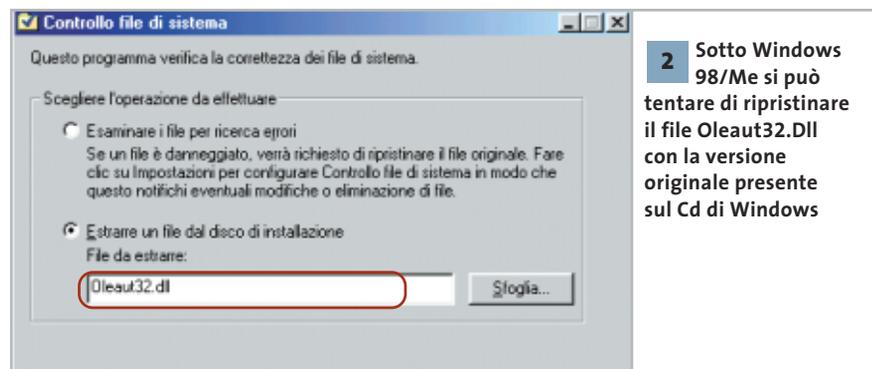
Può succedere che, mentre si sta installando un programma, compaia il messaggio di errore "0x80070725 - Versione incompatibile dello stub Rpc" che rende impossibile proseguire il setup. Dato che il significato di questo messaggio è del tutto oscuro, si vorrebbe conoscerne la

causa e sapere come si può proseguire l'installazione.

Il problema può essere provocato dalla mancanza o dal danneggiamento della libreria Oleaut32.Dll. La possibile causa può essere l'intrusione di un programma spyware o adware, che a volte sostituisce questa libreria con una versione modificata.

Per prima cosa conviene verificare la presenza nel sistema di eventuali spyware: si può utilizzare a tale scopo un programma shareware come Ad-aware ([www.lavasoftusa.com](http://www.lavasoftusa.com)) o Spybot Search & Destroy (<http://beam.to/spybotsd>). Con questi programmi è possibile eliminare eventuali spyware presenti sul sistema; al termine sarà necessario riavviare il pc.

Se però non si riesce nemmeno a installare uno di questi software bisogna per prima cosa riparare la libreria prima citata, operazione in ogni caso raccomandabile. Si può utilizzare la funzione



di verifica dei file di sistema per ripristinare la versione originale, a partire dal Cd di installazione di Windows. Selezionare Start/Esegui e digitare il comando "sfc" seguito da Invio. Nella finestra di dialogo che compare selezionare Estrarre un file dal disco di installazione; fare clic sul pulsante Sfoglia.

Aprire la sottocartella Windows\System, selezionare il file Oleaut32.Dll, fare clic su Apri e poi su Avvia nella finestra di dialogo successiva.

Inserire il Cd di Windows nel lettore Cd-Rom e selezionare, nel campo Ripristina da, la cartella di installazione di Windows sul Cd, confermando con un clic su Ok. Il file si trova comunque nel

file archivio Win98\_38.Cab (Windows 98) o Win\_14.Cab (Windows Me), da dove può essere estratto anche direttamente, per esempio con WinZip. Dopo l'estrazione e la sostituzione è necessario riavviare il computer.

## 3 Windows 98, Me, 2000, XP Impedire l'attivazione automatica del tasto CapsLock

**D:** uso un pc con tastiera multimediale e Windows 2000. Quando il sistema si avvia, il tasto CapsLock risulta sempre attivato. Come posso impedirlo?

**R:** i motivi dell'attivazione di CapsLock possono essere diversi. Su certi sistemi si verifica un conflitto con il driver di tastiera Keyb.Com. In altri casi può dipendere da una tastiera Usb o dal driver di un joy-

stick. Per risolvere questo problema conviene, in tutti i casi, utilizzare il programma gratuito CapsLock 1.0, che verifica e definisce lo stato di questo tasto a ogni avvio di Windows. Lo si può reperire sul sito [www.rjlsoftware.com/software/utility/capslock/information.shtml](http://www.rjlsoftware.com/software/utility/capslock/information.shtml) o sul Cd di CHIP.

Estrarre il programma, poi aprire la cartella C:\Windows\Menu Avvio\Programmi\Esecuzione automatica da Esplora risorse ed eseguire il comando File/Nuovo/Collegamento. Fare clic su Sfoglia, cercare il file Capslock.Exe e fare clic su Apri. Concludere la procedura, poi selezionare il nuovo collegamento e selezionare File/Proprietà. Nel campo Desti- →



**3** Con il programma freeware **CapsLock** si può definire lo stato del tasto **Blocca Maiuscole** all'avvio di Windows

nazione aggiungere al comando uno spazio e la stringa "off" (senza virgolette). In tal modo il tasto CapsLock verrà disattivato all'avvio; cambiando il parametro in "on" si avrà invece l'attivazione automatica.

#### 4 Windows 98, Me, 2000, XP

### Creare una pagina Web contenente i siti preferiti

Si dispone di una propria pagina Web e si vorrebbe utilizzarla per segnalare un elenco dei propri siti preferiti. Naturalmente si vorrebbe evitare l'inserimento manuale dei singoli link uno alla volta nella pagina.

Uno script realizzabile con il Windows Scripting Host permette di creare automaticamente un elenco di link da pubblicare su Internet in base alla cartella Preferiti o a un'altra cartella a propria scelta. Ecco il codice:

#### Option Explicit

```
Dim listArgs
Dim objWShell, objFileSystem
Dim objFolder, objSubFolder, objFile, →
→ objShortcut, objHtmlFile

Dim szFolder
Dim szHtmlFile, szTempFile
Dim szLinkName

Dim intLevel
```

```
Set listArgs = WScript.Arguments
Set objWShell = →
→ WScript.CreateObject("WScript.Shell")
Set objFileSystem = →
→ CreateObject("Scripting.FileSystemObject")
```

```
intLevel = 1
```

```
' Quale cartella costituisce la base →
→ per la nuova pagina?
If listArgs.Count = 0 Then
    szFolder = objWShell.RegRead →
→ ("HKEY_CURRENT_USER\Software\ →
→ Microsoft\Windows\CurrentVersion\ →
→ Explorer\Shell Folders\Favorites")
    szFolder = InputBox("Da quale cartella →
→ si vuole generare la pagina dei →
→ collegamenti?", "Scegliere la cartella ", szFolder)
Else
    szFolder = listArgs(0)
End If
```

```
' Determina il nome del file HTML
szHtmlFile = objFileSystem.GetSpecial →
→ Folder(2).Path
szHtmlFile = szHtmlFile & "\HotLinks.html"
szHtmlFile = InputBox("Che nome →
→ assegnare al file Html?", →
→ "Denominazione file Html ", szHtmlFile)
```

```
' Creazione file HTML
Set objHtmlFile = objFileSystem.Create →
→ TextFile(szHtmlFile, true)
```

```
' HTML-Datei beginnen
objHtmlFile.Write "<HTML>" & vbNewLine
objHtmlFile.Write "<HEAD>" & vbNewLine
objHtmlFile.Write "</HEAD>" & vbNewLine
```

```
objHtmlFile.Write "<BODY>" & vbNewLine
```

```
' Elaborazione dei link contenuti →
→ nella cartella szFolder e sottocartelle...
ListLinks szFolder, intLevel
```

```
' Chiusura del file HTML
```

```
objHtmlFile.Write "</BODY>" & vbNewLine
objHtmlFile.Write "</HTML>" & vbNewLine
objHtmlFile.Close
```

```
Function ListLinks(szFolder, intLevel)
```

```
    If objFileSystem.FolderExists(szFolder) Then
```

```
        Set objFolder = →
→ objFileSystem.GetFolder(szFolder)
```

```
        objHtmlFile.Write "<H" & intLevel & ">" →
→ & objFolder.Name & "</H" & intLevel →
→ & ">" & vbNewLine
```

```
        For Each objFile In objFolder.Files
```

```
            ' Il collegamento deve avere →
→ estensione .Lnk (collegamento) →
→ o .Url (connessione a Internet)
```

```
            ' Qui interessano però solo i collegamenti
            if objFile.type = "collegamento" →
→ Internet" then
                set objShortcut=objWShell. →
→ CreateShortcut(objFile.Path)
                szLinkName = →
→ Left(objFile.Name, Len(objFile.Name)-4)
                objHtmlFile.Write "<A HREF="" →
→ & objShortcut.TargetPath &"">" →
→ & szLinkName & "</A><BR>" & vbNewLine
            end if
```

```
        Next
```

```
        For Each objSubFolder In →
→ objFolder.SubFolders
            ListLinks objSubFolder.path, intLevel+1
        Next
```

```
    else
        MsgBox "La cartella " & szFolder →
→ & " specificata non esiste!"
    end if
```

```
End Function
```

Quando si lancia lo script, questo chiede di indicare la cartella di origine, che viene memorizzata come "listArgs". Se non si aggiungono parametri, lo script apre col comando `InputBox()` una finestra di dialogo. Come cartella predefinita è stato indicato il percorso della cartella Preferiti, reperito direttamente dal Registry. Segue un'altra finestra di input per il percorso e il nome del file di destinazione. Per far sì che come default questa finestra di dialogo proponga il documento `Hotlinks.Html` lo script determina il percorso attuale con il metodo `GetSpecialFolder(2)`, dove il 2 si riferisce alla cartella Temp, e lo espande aggiungendo il nome di file `Hotlinks.Html`.

Dopo che lo script ha creato il file con l'header Html la funzione `ListLinks()` ricava le informazioni dalla cartella di origine come link e poi chiude il file Html.

A questa funzione va trasmesso il percorso della cartella di origine e la variabile `intLevel` predefinita con il valore 1. Questo valore indica la profondità della struttura di directory esaminata. Se lo script rileva la presenza di sottocartelle, incrementa automaticamente tale valore.

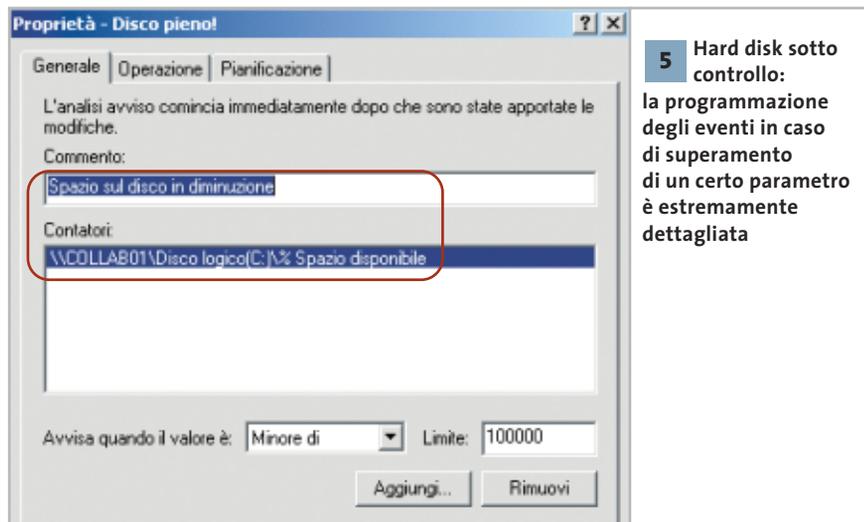
In base al valore di `intLevel` lo script genera automaticamente i comandi Html per un titolo preso dal nome delle cartelle: per esempio, per il valore 1 inserisce i tag `<H1>` e `</H1>`.

Infine la funzione verifica, in base al tipo di file, per ogni file della cartella, se si tratta di un link: crea allora un oggetto Collegamento e scrive tale link nel file Html. Per questo utilizza il nome di file `objFile.Name` e, come destinazione del collegamento, `Internet objShortcut.TargetPath`. La funzione richiama se stessa per ognuna delle cartelle così ottenute.

## 5 Windows 2000

### Monitoraggio dello spazio libero su disco

Il Monitor di sistema permette di controllare lo spazio libero sul disco fisso. Si vorrebbe però che il programma attivasse un



**5** Hard disk sotto controllo: la programmazione degli eventi in caso di superamento di un certo parametro è estremamente dettagliata

messaggio di avvertimento quando lo spazio libero scende sotto un limite prefissato.

Per prima cosa bisogna installare i drive logici come origine dati. Selezionare Start/Esegui e immettere il comando "cmd", che apre una console di comando. Immettere il comando

```
diskperf -yv
```

seguito da Invio e riavviare il computer.

Tornati in Windows, si deve definire il messaggio di errore: selezionare Start/Esegui/perfmon per avviare il Monitor di sistema; aprire la categoria Avvisi e registri di prestazioni, fare clic destro su Avvisi e selezionare Nuove impostazioni avvisi. Inserire l'intestazione del messaggio, per esempio "Disco pieno", e confermare con un clic su Ok.

Nella finestra di dialogo successiva immettere il testo del messaggio nel campo Commento, per esempio "Spazio su disco inferiore al 10%", e fare clic su Aggiungi. Dal menù a discesa Oggetto scegliere Prestazione disco logico e nell'elenco sottostante % spazio disponibile. A destra selezionare il drive da sorvegliare e fare clic su Aggiungi. L'operazione può essere ripetuta per tutti i drive logici presenti; al termine fare clic su Chiudi.

Nella scheda Generale specificare, per ogni nuovo contatore, il valore per cui deve scattare il messaggio di errore: alla voce Avvisa quando il valore è... selezionare Minore di e nel campo Limite indicare un va-

lore, per esempio 100.000 (dove 1.000 corrisponde a 1 Mb). Fissare anche un intervallo in minuti o secondi e poi passare alla scheda Operazione. Qui si può definire ciò che il Monitor di sistema deve fare, oltre a emettere il messaggio, quando viene superato il limite indicato: inviare un messaggio di rete, avviare la registrazione dei dati delle prestazioni oppure eseguire un certo programma.

Nella scheda Pianificazione si possono anche specificare i tempi di inizio e fine del monitoraggio. Un clic su Ok procede poi a salvare il messaggio e a chiudere la finestra di dialogo.

## 6 Windows 2000, XP

### Evitare l'allocazione su disco del kernel di sistema

Quando sono aperti molti programmi contemporaneamente, Windows 2000/XP sposta parte del kernel del sistema operativo sul disco rigido per lasciare memoria Ram alle applicazioni, ma questo rallenta il funzionamento generale.

Se si vuole impedirlo aprire il Registry (Start/Esegui/regedit) e cercare la chiave `Hkey_Local_Machine\System\CurrentControlSet\Control\SessionManager\Memory Management`, e modificare il valore della voce `DisablePagingExecutive` da 0 a 1.

**7 Sistema**  
**Opzioni nascoste di GNOME 2**

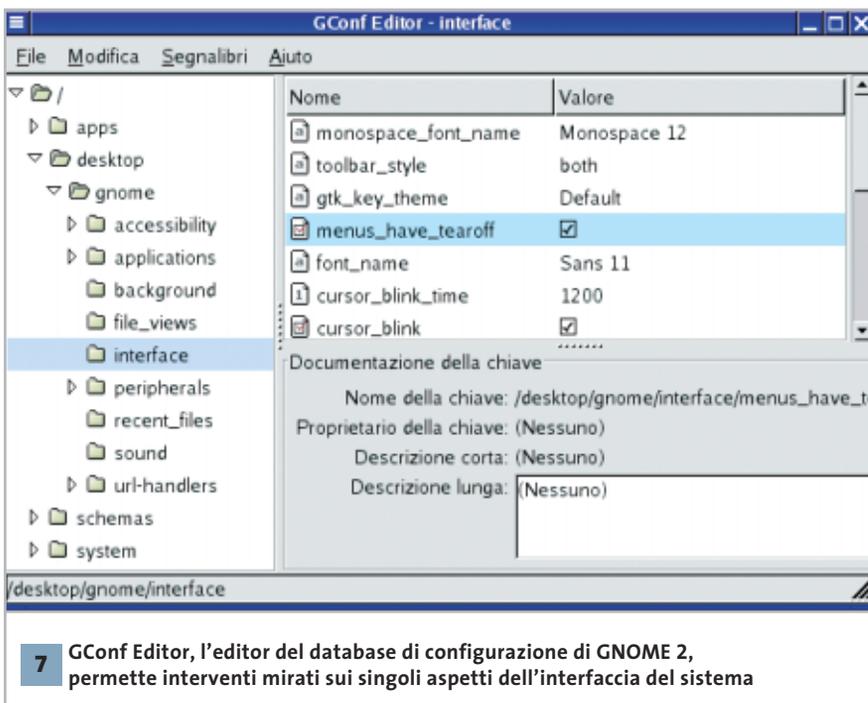
La nuova interfaccia di GNOME 2 è molto più semplice e ordinata della precedente: il team di sviluppo che si occupa dell'interfaccia utente ha notevolmente ridotto le numerose, e a volte arcane, opzioni di configurazione che caratterizzavano GNOME 1.x e lo rendevano poco adatto per gli utenti meno esperti. Questo non significa necessariamente che la corrispondente funzionalità sia stata eliminata: al contrario, in molti casi è possibile attivare le opzioni nascoste in modo da ottenere lo stesso risultato.

Lo strumento da utilizzare si chiama GConf Editor, un editor del database di configurazione GConf, il nuovo sistema utilizzato da GNOME per archiviare le impostazioni. Chi ha utilizzato qualche programma per modificare le chiavi del registro di Windows si troverà sicuramente a proprio agio, in quanto GConf si basa su un sistema concettualmente molto simile.

Veniamo a un esempio concreto, l'attivazione dei menù separati dall'interfaccia in tutte le applicazioni GNOME 2: come opzione predefinita questa caratteristica è disabilitata, ma poiché in alcuni casi può tornare molto utile (per esempio se si utilizza di frequente GIMP, programma che raccoglie numerosi comandi nei suoi menù) può essere utile attivarla.

Per prima cosa lanciare l'editor, digitando *gconf-editor* da un terminale, oppure selezionando la voce Sistema/Editor della configurazione dal menù di GNOME. Aprire la sezione desktop/gnome/interface e attivare l'opzione *menus\_have\_tearoff*: d'ora in poi tutte le applicazioni GNOME avranno i menù staccabili.

Attenzione: un uso improprio di GConf Editor può provocare seri danni al desktop GNOME, soprattutto perché si tratta di un programma sperimentale, ancora in beta testing; le varie opzioni, inoltre, vengono applicate immediatamente, come per le normali opzioni di configurazione di GNOME 2, e non esiste un comando di annullamento o un qualsiasi altro modo di tornare alla configurazione originaria. Usare con cautela, dunque.

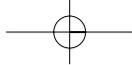


Un'altra opzione molto utile, soprattutto quando gli sviluppatori non considerano che i layout delle tastiere variano da nazione a nazione, è la possibilità di cambiare le scorciatoie da tastiera.

In GNOME 1.x questo era possibile semplicemente evidenziando con il mouse la voce di menù che interessava e digitando la nuova scorciatoia; per poter eseguire la stessa operazione sotto GNOME 2 aprire il file *.gtkrc-2.0* presente nella propria directory home con qualsiasi editor di testo. Se non esiste bisogna crearlo, prestando attenzione a porre il punto all'inizio del nome del file; inserire la riga

```
gtk-can-change-accel = 1
```

quindi salvare il file. Per rendere operativa questa opzione è necessario uscire e rientrare in GNOME.



**8 Office 2000**  
**Problemi dopo l'aggiornamento con SP1**

**D:** i miei programmi Office, dopo una reinstallazione eseguita da un altro Cd, si avviano regolarmente, ma si chiudono da soli dopo pochi secondi. Dove sta l'errore e come posso tornare a lavorare normalmente?

**R:** questo comportamento si verifica dopo l'installazione del Service Pack 1 o 1a, se il codice di installazione del Cd termina con la sequenza GC6J3. Questo codice infatti non è valido per Office SP1. Per risolvere il problema verificare prima di tutto se il proprio codice di installazione prevede questa stringa finale: in questo caso bisogna rivolgersi al rivenditore per ottenere un Cd Key valido.

Ora bisogna eseguire il comando Start/Esegui e immettere "regedit" seguito da Invio, per aprire il Registry di sistema. Navigare fino alla chiave Hkey\_Local\_Machine\Software\Microsoft\Windows\CurrentVersion\Uninstall e aprire l'albero delle sottochiavi.

Tra le sottochiavi la cui denominazione è costituita da una stringa lunga 32 caratteri cercare quella che contiene una voce DisplayName con il valore della versione di Office attuale. Per esempio, in una chiave tipo dal nome simile a {0000407-78E1-11D2-B60F-006097C998E7} si troverà la voce "Mi-

crosoft Office 2000 Premium" a lato di DisplayName.

In questa sottochiave va selezionata la stringa ProductID; selezionare il comando Modifica/Rinomina.

Modificare il nome, per esempio in "OldProductID".

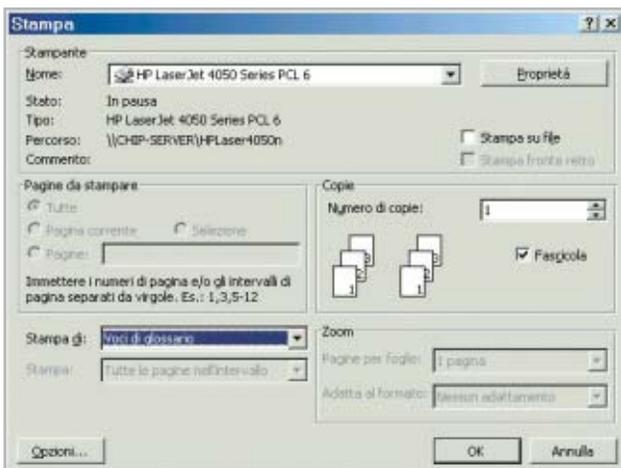
Chiudere il Registry e riavviare il sistema. Al prossimo avvio di un programma Office comparirà una finestra di dialogo che richiede alcune informazioni: qui andrà inserito il Cd Key valido.

**9 Word 97, 2000, XP**  
**Stampa dell'elenco delle voci di glossario**

Se si usa spesso il Glossario per l'inserimento di voci ripetitive nei documenti e l'elenco di termini si allunga, può convenire averne una copia cartacea.

È possibile stampare la lista completa delle voci di glossario selezionando File/Stampa; nella relativa finestra di dialogo scegliere Voci di glossario dal menù a discesa Stampa di... Word disattiva quasi tutte le altre possibilità di impostazione in questa finestra di dialogo: è possibile soltanto definire il numero di copie a stampa, che viene avviata premendo Ok.

L'elenco presenta alternativamente il nome di una voce e il testo che a esso viene sostituito nel documento premendo il tasto F3.

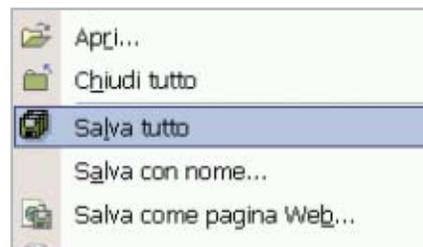


**9** La stampa di tutte le voci del glossario memorizzate si ottiene direttamente dalla finestra di dialogo Stampa

**10 Word 97, 2000, XP**  
**Salvare tutti i documenti aperti**

**D:** a volte si lavora con più documenti aperti contemporaneamente. Al termine della sessione di lavoro di norma si deve salvare ogni documento separatamente: si vorrebbe accelerare questa fase tramite qualche comando o macro.

**R:** il comando che serve a questo scopo non è incluso nelle normali barre degli strumenti; si può però attivarlo anche



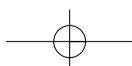
**10** Il comando Salva tutto di norma è nascosto, ma compare quando si preme il tasto Maiusc prima di aprire il menù File

senza inserirlo in una di tali barre. Basta tenere premuto il tasto Maiusc mentre si clicca sul menù File. In questo modo il comando Salva si trasforma in Salva tutto.

Se si pensa di usare spesso questo comando conviene inserirlo in una barra degli strumenti: selezionare Strumenti/Personalizza, aprire la scheda Comandi, selezionare a sinistra la voce File e a destra Salva tutto. Trascinare l'icona nella barra degli strumenti desiderata e terminare l'operazione con un clic su Chiudi.

**11 Excel 97, 2000, XP**  
**Nascondere completamente i contenuti delle celle**

Si vogliono formattare determinate celle di una cartella di lavoro di Excel in modo che i contenuti non compaiano sullo schermo e neppure in stampa. È possibi- →



le ottenerlo semplicemente con un formato cella personalizzato. Fare clic destro sulla cella o intervallo di celle e selezionare Formato celle.

Nella successiva finestra di dialogo aprire la scheda Numero e come categoria selezionare Personalizzato. Nel campo Tipo immettere tre punti e virgola consecutivi (;;;) e confermare con un clic su Ok; se in seguito si vuole visualizzare il contenuto di una delle celle, basterà selezionarla con il mouse: il contenuto compare allora nel campo di immissione in alto.

## 12 Excel 97, 2000, XP

### Inserimento del menù Lavoro anche in Excel

In Word si può aggiungere un menù chiamato Lavoro, in cui si possono includere i riferimenti a documenti utilizzati di frequente. Si vorrebbe aggiungere questa pratica funzionalità anche in Excel, dove però non compare tra i comandi disponibili.

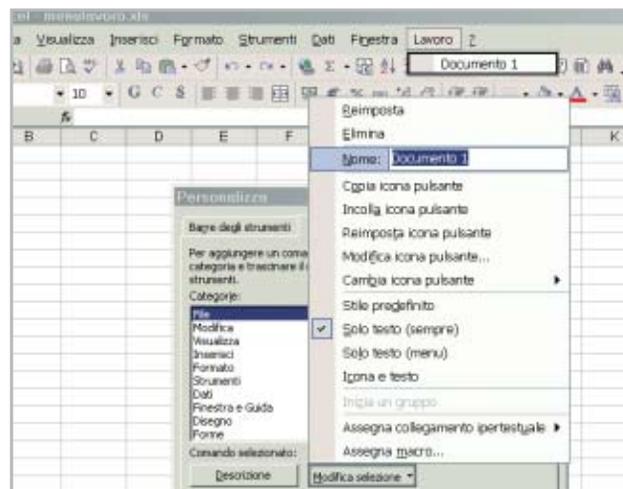
In effetti questa possibilità non si può ottenere direttamente, come in Word. Occorre costruire il menù, operazione un po' più laboriosa, anche perché per ogni voce del menù occorre creare una macro per aprire il file desiderato. In seguito si personalizza il menù e si associano alle macro le singole voci. Aprire un documento vuoto e selezionare Strumenti/Macro/Macro. Assegnare un nome alla nuova macro, per esempio "ApriDocumento1", e fare clic su Crea.

Nell'editor di Visual Basic inserire nella finestra del codice il comando per l'apertura del primo documento:

```
Sub ApriDocumento1()
    Workbooks.Open →
    → FileName:="C:\MieiFile1\Documento1.xls"
End Sub
```

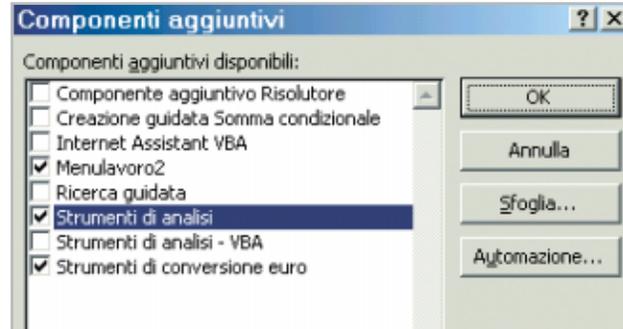
Poi selezionare File/Chiudi e torna a Microsoft Excel.

Ora si può passare alla costruzione del menù Lavoro. Selezionare Strumen-



**12** È possibile creare nuovi menù e associare alle singole voci una macro: in tal modo si può costruire il menù Lavoro

**12** Dopo averli salvati come aggiunte, i nuovi comandi si attivano tramite la gestione degli Strumenti aggiuntivi



ti/Personalizza e aprire la scheda Comandi. Selezionare tra le categorie Nuovo menù e trascinare il nuovo comando dalla finestra di dialogo nella posizione desiderata della barra dei menù. Fare clic su Modifica selezione, nel menù contestuale selezionare Nome e immettere il nome desiderato per il menù, per esempio Lavoro.

Ora selezionare la categoria Macro e trascinare il comando Voce di menù personalizzata sulla nuova voce Lavoro. Tenendo premuto il pulsante del mouse, spostare il comando in un'area vuota del menù attualmente aperto e rilasciare poi il pulsante. Selezionare nuovamente Modifica selezione, assegnare un nome alla voce e poi eseguire il comando Assegna macro.

Ora selezionare la macro nell'elenco e confermare con un clic su Ok. La procedura va ripetuta per tutte le macro che sono previste come voci di menù. Chiudere infine la finestra di dialogo con un clic su Chiudi e salvare il file, per esempio come MenuLavoro.Xls.

Ora le nuove voci di menù sono pronte per essere utilizzate. Occorre però che sia sempre aperta la cartella di lavoro MenuLavoro.Xls: si può avviare creando un componente aggiuntivo. Basta selezionare File/Salva con nome, scegliere come Tipo file la voce Componente aggiuntivo di Microsoft Excel e utilizzare un nome di file diverso, per esempio MenuLavoro2. Excel salva il file con l'estensione Xla.

Ora bisogna cambiare l'assegnazione delle macro. Il file MenuLavoro.Xls deve essere aperto; selezionare Strumenti/Personalizza e aprire la scheda Comandi. Selezionare una voce del nuovo menù e fare clic su Modifica selezione.

Selezionare il comando Assegna macro, poi fare clic nel campo Nome macro e specificare il nome della macro preceduto dal nome del file, separati da un punto esclamativo, come in questo esempio: "MenuLavoro2.Xla!ApriDocumento1". Questa procedura va ripetuta per tutte le nuove voci di menù; infine chiudere la finestra di dialogo.

Selezionare a questo punto Strumenti/Componenti aggiuntivi e fare clic su Sfoglia. Individuare e selezionare l'aggiunta MenuLavoro2 e premere Ok. Ora si può anche chiudere il file MenùLavoro.Xls.

**13** Excel 97, 2000, XP  
**Determinare il numero di mesi fra due date**

**D:** vorrei potere immettere in Excel una data iniziale, come 2.2.2002, e una finale come 13.4.2002; il programma dovrebbe poi calcolare il numero di mesi tra le due scadenze, estremi esclusi, per effettuare poi ulteriori calcoli. Come posso ottenere questo risultato con una formula adatta?

**R:** innanzitutto lo si può ottenere con la funzione non documentata Datedif, che determina il numero di mesi fra due date. Se per esempio le due date sono nelle celle A1 e B1, la formula sarà

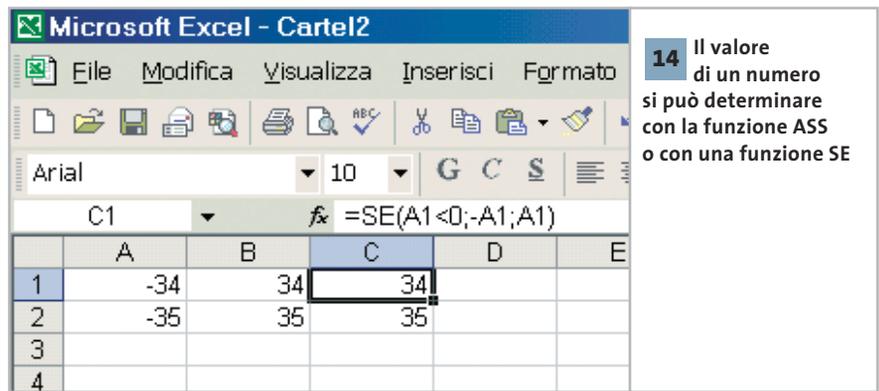
```
=DATEDIF(A1;B1;"m")
```

Bisogna anche fare in modo che le date estreme non rientrino nel calcolo. Per esempio, se entrambe si riferiscono al secondo giorno di un mese, la differenza risulta di un'unità maggiore del reale. Perciò si deve modificare la formula introducendo la funzione SE:

```
=DATEDIF(A1;B1;"m")+SE(E(GIORNO(A1)=2 →  
→ GIORNO(B1)=2);-1;0)
```

**14** Excel 97, 2000, XP  
**Calcolo di un risultato negativo in Excel**

**D:** vorrei determinare con Excel il valore di un numero negativo X. Ho verificato che il formato "|X|" non è previsto da Excel: come posso calcolare il valore assoluto?



**R:** le soluzioni possibili sono due. In primo luogo basta utilizzare la funzione espressamente prevista da Excel, ASS; inserendo la formula "=ASS(A1)", per esempio, si ottiene il valore assoluto del contenuto di A1.

La funzione ASS può anche essere combinata con altre funzioni in formule più complesse.

La seconda soluzione utilizza una funzione SE: supponendo sempre che il dato sia in A1, la formula che ne fornisce il valore assoluto può essere scritta così "=SE(A1<0;-A1;A1)".

**15** Outlook 97, 2000, XP  
**Ottimizzazione del file .Pst di Outlook**

Con il passare del tempo il file Pst (Personal Store) contenente i messaggi di posta di Outlook ha raggiunto e superato i 100 Mb. Si vorrebbe ora ridurre la dimensione del file, per liberare spazio e soprattutto per accelerare l'apertura del programma, ma anche se si cancellano i messaggi di grandi dimensioni sembra che il file non si riduca.

Questa dimensione è il risultato soprattutto dei numerosi allegati ricevuti, per esempio immagini o file Mp3. Dato che quasi sempre questi file vengono salvati in una posizione più comoda per essere utilizzati, questi messaggi si possono tranquillamente cancellare.

Aprire la casella della Posta in arrivo e selezionare Strumenti/Ricerca avanzata.

Nella scheda Altre scelte, nella sezione Dimensione, selezionare l'opzione "maggiore di" e impostare per esempio il valore 100 kb, poi fare clic sul pulsante Sfoglia.

Nella finestra di dialogo successiva, che mostra la struttura delle cartelle interne di Outlook, attivare la spunta su Cartelle personali e confermare con un clic su Ok.

Nella finestra successiva fare clic su Avvia. La ricerca fornisce un elenco di tutti i messaggi di grandi dimensioni (superiori a 100 kb, in questo caso). Dopo avere controllato l'importanza di questi messaggi, si possono eliminare quelli non più necessari premendo Canc, oppure tramite Modifica/Elimina.

Attenzione: tutti i messaggi così cancellati vengono trasferiti nella cartella Posta eliminata; bisogna quindi in un secondo momento eliminarli definitivamente tramite Strumenti/Svuota la cartella Posta eliminata, dando la conferma con un clic su Sì.

Non ci si deve però meravigliare se anche dopo queste operazioni il file Pst non ha ancora ridotto la sua lunghezza. Outlook gestisce l'eliminazione in modo particolare: cancella infatti i messaggi, ma riserva lo spazio precedentemente sfruttato per i prossimi in arrivo.

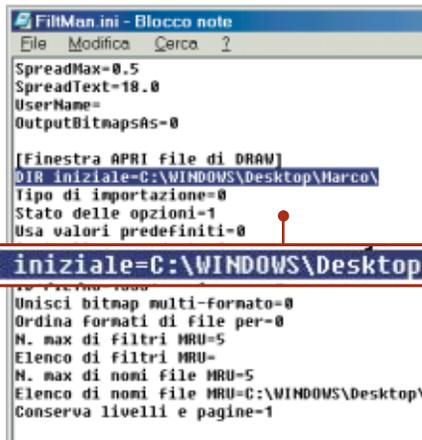
Il trucco per ottenere il risparmio di spazio desiderato consiste allora nel comprimere il file archivio: fare clic destro sulla cartella Posta in arrivo, selezionare Proprietà e aprire la scheda Archiviazione automatica; attivare l'opzione Archivia elementi nella cartella usando le impostazioni predefinite, poi fare clic →

## 16 Corel Draw 9, 10

### Una cartella di default per le finestre di dialogo

Quando si apre e si salva un file, Corel Draw si posiziona sull'ultima cartella utilizzata a tale scopo; si vorrebbe, invece, definire come default una cartella apposita.

Le impostazioni relative alle cartelle vengono salvate per ogni componente del programma in un file di nome FiltMan.Ini, che di norma si trova nella cartella C:\Programmi\Corel\Graphics9\ Workspace\CorelDraw9\\_default (naturalmente ci sarà un 10 al posto del 9 secondo la versione installata) o eventualmente in una sottocartella.



**16** Oltre a modificare il file FiltMan.Ini bisogna proteggerlo dalla scrittura affinché Corel Draw non sovrasciva le proprie impostazioni

Questo file può essere aperto con un editor di testi qualsiasi: cercare la sezione [Finestra di dialogo SALVA file]. Qui, nella riga che inizia con "DIR iniziale=" si può indicare il percorso desiderato. La stessa modifica va apportata anche nella sezione [Finestra APRI file di DRAW], per specificare un'altra cartella di default. Salvare il file così modificato.

Dato che Corel Draw di norma cambia le impostazioni a ogni salvataggio, si deve impedire la perdita della modifica effettuata manualmente: fare clic destro sul file FiltMan.Ini e selezionare Pro-

prietà dal menù contestuale. Qui si attiverà l'attributo Sola lettura, seguito da un clic su Applica e poi su Ok.

## 17 Outlook Express 5, 6

### Lavorare senza effetti decorativi

Outlook Express utilizza per i nuovi messaggi una speciale "carta da lettere" o propone una scelta tra diversi modelli decorativi. Per velocizzare l'invio dei messaggi si vorrebbe però rinunciare a questi fronzoli.

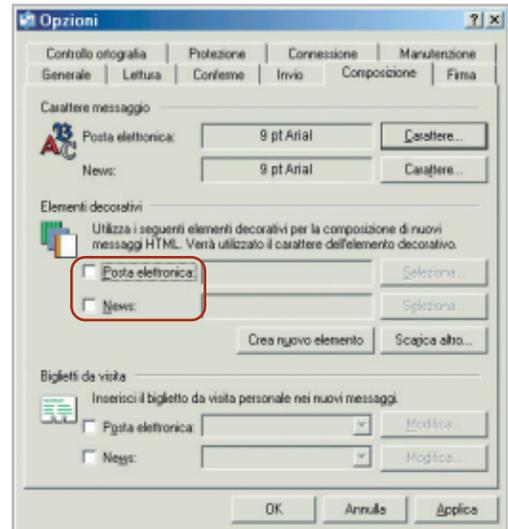
Selezionare Strumenti/Opzioni e aprire la scheda Composizione. Nella sezione Elementi decorativi si può scegliere il modello che Outlook Express utilizza nella creazione di un nuovo messaggio: se si vuole rinunciare a qualsiasi forma di abbellimento, basta togliere la spunta dalle due caselle Posta elettronica e News.

Se si fa clic sulla freccia posta accanto al pulsante Crea messaggio, Outlook Express presenta comunque una lista dei modelli decorativi utilizzati per ultimi.

Se quindi si vuole scrivere un messaggio privo di tali elementi, si premerà il tasto, altrimenti si potrà selezionare uno stile da questo elenco. Qualora si volesse eliminare completamente l'elenco dei modelli decorativi, uscire da Outlook Express e aprire l'editor del Registry con Start/Esegui/regedit. Cercare la chiave Hkey\_Current\_User\Identities\{stringa di 32 caratteri}\Software\Microsoft\Outlook Express\5.0\RecentStationery Wide-List.

In questa sottochiave compariranno sulla destra alcune voci del tipo File0 ... File9, corrispondenti ai modelli decorativi utilizzati per ultimi.

È possibile eliminarli con un doppio clic e cancellando la stringa contenuta nel campo Valore. In questo modo il programma non proporrà più l'elenco degli stili decorativi; non appena però si sceglie di usarne uno, questo ricomparirà nell'elenco.



**17** Nella finestra di dialogo Opzioni di Outlook Express si può disattivare il modello di default per i nuovi messaggi di posta o dei newsgroup

## 18 Internet Explorer 6

### Impedire l'esecuzione automatica dei file Exe

Può accadere che Internet Explorer, invece di scaricare e salvare i file Exe, ne attivi subito l'esecuzione, il che può costituire un grosso problema di sicurezza oltre che un fastidio. Si vorrebbe invece che, prima di scaricare un programma, sia sempre possibile definire come deve essere gestito (Salva o Apri).

Di norma questa impostazione dovrebbe essere già attiva. Se così non fosse e si verificasse il problema citato, lo si può eliminare modificando le opzioni relative alle cartelle. Prima però bisogna potervi accedere correttamente: aprire il Registry (Start/Esegui/regedit) e cercare la chiave Hkey\_Local\_Machine\Software\Classes\exefile. Fare doppio clic sul valore binario EditFlags presente a destra e inserire il valore "D0 07 00 00", poi chiudere il Registry.

Ora aprire Esplora risorse e selezionare Strumenti/Opzioni cartella. Nella scheda Tipi di file selezionare la voce Applicazione. Se è stata effettuata correttamente la modifica nel Registry, si potrà fare clic su Avanzate. Attivare ora l'opzione Confer-

ma apertura dopo download e conferma con un clic su Ok. Nello stesso modo si potrà specificare anche per altri tipi di file un analogo comportamento, per cui Internet Explorer non deve aprire direttamente i file, bensì salvarli su disco.

File/Save/Save As File in un file dall'estensione Ldif, che si presta bene allo scambio di dati tra client e-Mail. Inoltre con File/Add si possono importare anche indirizzi da altri programmi, combinandoli in una nuova rubrica.

## 19 Netscape 6

### Esportazione della Rubrica di posta elettronica

Netscape 6 importa la Rubrica presente sul sistema già in fase di installazione e prevede comunque una funzione di importazione delle rubriche; manca però la corrispondente funzione di esportazione. Non si riesce quindi a rendere disponibile la rubrica di Netscape anche agli altri programmi. Netscape 6 utilizza uno speciale formato di file per la propria rubrica di indirizzi. La funzione di esportazione mancante può essere fornita da un programma ausiliario per la gestione degli indirizzi, come Dawn 5.2, scaricabile dal sito [www.joshie.com/projects/dawn](http://www.joshie.com/projects/dawn) e presente sul Cd di CHIP.

Una volta decompresso l'archivio Zip, installare il programma, avviarlo e selezionare File/Open/Open address book. Il programma presenta l'elenco delle rubriche presenti sul computer, inclusa quella di Netscape 6. Selezionare quindi la voce Netscape 6 e poi, nel pannello di destra, la voce Personal Address Book. Dopo un clic su Avanti comparirà l'elenco degli indirizzi importati, che si può ora salvare con

## 20 Html e JavaScript

### Gestione dei collegamenti con un menù a discesa

Si vorrebbe creare sulla propria pagina Web un menù a discesa che contenga un certo numero di link. È possibile realizzarlo già con i mezzi previsti dall'Html e il supporto di un JavaScript:

```
<HTML>
<HEAD>
<TITLE>CHIP - TIPS AND TRICKS</TITLE>
<SCRIPT language="JavaScript">
<!--nascondere ai browser meno recenti

function chiamaPagina()
{
    var pagina
    var index

    index = document.form_input.nextsite. →
→ selectedIndex;
    pagina = document.form_input.nextsite →
→ [index].name;

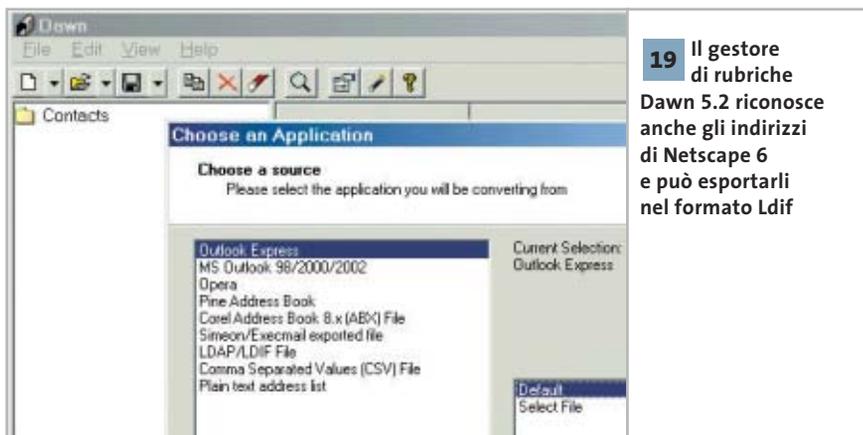
    location.href=pagina
    return true;
}
```

```
// ->
</SCRIPT>
</HEAD>

<BODY>
<CENTER>
<FORM name="form_input">
<P>Vai alla pagina</P>
<P>
<SELECT name="nextsite" size="1">
<OPTION →
→ name="http:\\www.chip.it"> →
→CHIP Online</OPTION>
<OPTION name="Altro URL"> →
→ >Altra pagina Web</OPTION>
</SELECT>
</P>
<P>
<INPUT type="button" name= →
→ "Pulsante" value="Apri pagina" →
→ onclick="chiamaPagina()">
</P>
</FORM>
</CENTER>
</B>
</BODY>
</HTML>
```

L'elenco dei link tra cui operare la selezione si definisce all'interno della sezione <Select> ... </Select>, inserendo ogni singola voce come comando Option. I vari oggetti del documento Html devono ricevere nomi univoci tramite il parametro "name". Nell'esempio, il form si chiama "form\_input" e la lista "nextsite". Le voci dell'elenco vanno definite con l'indirizzo completo del prefisso http:\\ o quant'altro.

Il comando Input di tipo "button" crea un nuovo pulsante, che viene attivato dalla funzione JavaScript "chiamaPagina()", specificata sotto "onclick". La funzione riconosce la voce selezionata in base alla Proprietà "selectedIndex" e salva il suo indice nella variabile omonima. Poi l'istruzione "document.form\_input.nextsite[index].name" scrive il nome della voce selezionata nella variabile "page" e lo trasmette alla proprietà oggetto "location.href". Dato che contiene sempre l'Url della pagina Internet corrente, il browser rimanda automaticamente all'indirizzo prescelto.



**19** Il gestore di rubriche Dawn 5.2 riconosce anche gli indirizzi di Netscape 6 e può esportarli nel formato Ldif

## 21 Stampante ink-jet

### Riattivare una stampante Canon Bjc-600

Su *CHIP* di settembre 2002, a pagina 208, era presente un consiglio su come aggirare la data di scadenza delle stampanti Canon della serie Bjc-600. Alcuni lettori hanno provato il trucco preventivamente, anche se la loro stampante era ancora funzionante. Questo ha provocato la comparsa del messaggio "Sensore livello inchiostro danneggiato", a seguito del quale la stampante ha smesso di funzionare.

Un nostro lettore ha trovato il modo per "resuscitare" la stampante, basato sulla funzione per la taratura del sensore di livello. Spegnerla e togliere la spina dalla rete. Estrarre le cartucce dell'inchiostro e disporre la levetta per la selezione del formato carta su carta normale. Tenendo premuti insieme i tasti Power e Ff, reinserire l'alimentazione di rete. Dopo qualche secondo si sente una melodia, e a quel punto si deve premere il tasto On line. Dopo un'altra musicchetta disporre la levetta del formato carta su carta spessa e premere nuovamente il tasto Ff. Dopo la nuova taratura interna la stampante si disattiva; ora si possono reinserire le cartucce d'inchiostro, riportare la levetta sulla posizione carta normale e accendere la stampante.

Attenzione: questa procedura non va applicata per prova, ma solo nel caso in cui si sia verificato il problema di cui sopra; in caso contrario si potrebbe danneggiare irreparabilmente la stampante.

## 22 Cd-Rom

### Recuperare dati da un Cd graffiato

Sui Cd-Rom molto utilizzati possono facilmente formarsi dei graffi che, prima o poi, rendono difficoltosa la lettura del disco anche dai migliori drive Cd-Rom; se la



**22** Con un programma di creazione immagini dei Cd si possono almeno recuperare i dati dalle aree non danneggiate dai graffi

situazione peggiora, è possibile che gli errori di lettura rendano un disco praticamente inservibile, data la lentezza di accesso anche alle zone non danneggiate.

È possibile cercare di smussare i graffi con della pasta leggermente abrasiva, purché si sia dotati di molta abilità e pazienza. Prima di tentare questa difficile operazione, però, si può provare a risolvere il problema in altro modo: leggere cioè il Cd tramite il masterizzatore e utilizzare un programma di creazione immagini dei Cd. Questi programmi, tra cui il noto CloneCD, non si preoccupano infatti dei dati contenuti, ma creano semplicemente una copia 1:1 delle informazioni presenti sul Cd. Anche molti dei più diffusi programmi di masterizzazione dispongono di una funzione analoga. Ovviamente questa operazione non permetterà di recuperare i dati posti direttamente nelle zone fisicamente danneggiate, ma renderà accessibili quelli presenti nelle zone rimanenti.

## 23 Scanner

### Le immagini presentano striature gialle

Sebbene l'apparecchio non sia stato mosso né modificato in alcun modo, le scansioni con lo scanner Umax Astra 2000 presentano improvvisamente delle striature di colore giallo. Probabilmente gli specchi dell'unità di scansione sono sporchi. Per prima cosa bisogna togliere il coperchio dello scanner, poi si devono

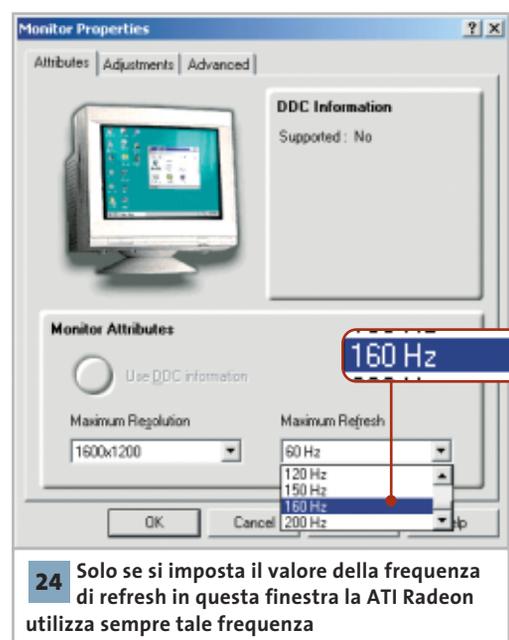
togliere le due viti sulla parte superiore dello scanner e sollevare la lastra di vetro dove si appoggiano i fogli. L'unità di scansione si nasconde nella scatola nera posta sotto, che si può semplicemente ribaltare di lato. Sarà ora possibile ripulire gli specchi resi così visibili con un panno che non lasci residui, meglio se in microfibra. Eventuale polvere rimanente si può togliere con un pennello per la pulizia di obiettivi fotografici.

Attenzione: questa procedura va utilizzata solo se compaiono difetti del tipo indicato.

## 24 Scheda video

### Impostare la frequenza di refresh della ATI Radeon

Nelle impostazioni dello schermo nel Pannello di controllo si è ancora una volta impostata la frequenza di refresh a 85 Hz, ma dopo ogni modifica la scheda ATI Radeon riporta ostinatamente la frequenza a 60 Hz. Nei driver ATI esiste una voce nascosta riguardante la frequenza di refresh massima del monitor, che si impone sulle altre impostazioni. Richiamare le



**24** Solo se si imposta il valore della frequenza di refresh in questa finestra la ATI Radeon utilizza sempre tale frequenza



**25** Invece di una rumorosa ventola, per la Radeon 9000 Pro basta usare un raffreddatore passivo

proprietà dello schermo con un clic destro sul desktop e selezionare Proprietà dal menù contestuale. Aprire la scheda Impostazioni, premere il pulsante Avanzate e passare alla scheda Schermo. Ora fare clic sull'immagine del monitor; nella successiva finestra di dialogo si può impostare l'accettazione dei parametri forniti dal monitor tramite Ddc, oppure, se ciò non dovesse funzionare, per esempio perché si utilizza un monitor incompatibile con tali funzionalità, specificare manualmente un valore massimo per la frequenza di aggiornamento.

**25** ATI Radeon 9000 Pro

**Rendere più silenziosa la scheda video**

Da tempo sembra che vari costruttori montino una ventola sul chip grafico delle loro schede video più che altro per motivi estetici. Normalmente infatti sarebbe sufficiente usare un semplice dissipatore passivo adeguato, con conseguente diminuzione della rumorosità complessiva del sistema.

Se ci si limita a disconnettere la ventola della scheda video si provoca un effetto negativo, rischiando il surriscaldamento: la ventola infatti copre con le sue pale le fessure di ventilazione del dissipatore, impedendo la convezione passiva del calore. Inoltre, i raffreddatori muniti di ventola sono più piccoli dei soli dissipatori passivi. Bisogna quindi sostituire del tutto il corpo di raffreddamento con uno passivo. Ovviamente ciò è possibile solo se la ventola non è incollata sul chip grafico; la sostituzione è stata sperimentata su una scheda ATI Radeon 9000 Pro, dove il dissipatore è fissato con semplici clip di plastica al chip grafico e si può quindi staccare facilmente.

Nel mercato degli accessori esiste ormai un'ampia scelta di dissipatori, anche per chipset grafici; per la nostra prova però è bastato usare un vecchio raffreddatore per Socket 7, che è un po' più grande del necessario, ma che può essere ridi-

mensionato facilmente con un seghetto da metallo. Naturalmente è stata applicata anche la pasta conduttrice termica Arctic Silver, applicandone un sottile strato. Il raffreddatore è stato poi bloccato con dei fissacavi.

La maggiore dimensione del dissipatore impedisce di utilizzare il primo slot Pci dopo questa operazione; in compenso, il pc si è dimostrato assai più silenzioso (2,2 Sone invece dei 3,1 precedenti). La dissipazione del calore è risultata efficace, come ha dimostrato un benchmark video durato diverse ore.

**26** Scheda madre Athlon

**Ridurre le prestazioni Agp per evitare i crash**

Una scheda madre Athlon basata su chipset VIA KX-133 sembra non essere compatibile con la nuova scheda video Radeon o GeForce. Non appena si avvia un'applicazione 3D il computer si blocca, anche se sono stati installati driver aggiornati e l'ultima versione di DirectX.

Il chipset KX-133 è Agp compatibile, ma se una scheda video recente ne utilizza a fondo le capacità, finisce presto per sovraccaricarsi. In base alla nostra esperienza può essere utile ridurre un po' le prestazioni per assicurare maggiore stabilità. Disattivare nel setup del Bios la modalità Agp 4x presente nella categoria Advanced Chipset Features; disattivare anche le voci Sideband Addressing e FastWrites. La Agp Aperture Size va impostata su un valore abbastanza basso, per esem-

pio 4 Mb. Mentre la riduzione da Agp 4x a 2x praticamente incide poco sulle prestazioni, l'eliminazione di Sideband Addressing e FastWrites può ridurle fino del 25%. Il basso valore dell'Aperture Size ha effetto invece solo sui benchmark come Dmark, mentre le prestazioni dei giochi non cambiano. Se il setup del Bios non dovesse offrire la possibilità di modificare queste impostazioni del bus Agp, occorre ricorrere a un metodo radicale: disattivare completamente le funzioni Agp, eliminando il driver del Cpu to Agp Bridge. Questo è possibile tramite Gestione periferiche, nella categoria Periferiche di sistema, aprendo la finestra di dialogo VIA Cpu to Agp Bridge. Tramite il pulsante Aggiorna si sceglierà manualmente il Pci Standard Pci to Pci Bridge. Dopo l'installazione è richiesto il riavvio del sistema, a seguito del quale le funzionalità che compromettevano la stabilità saranno disattivate.

**27** Case

**Costruirsi un distanziatore**

Dopo aver acquistato a un prezzo conveniente un case Atx usato, ci si è accorti che alcuni distanziatori sono mancanti.

Per non tornare di nuovo dal venditore si possono costruire a mano gli elementi necessari; si possono utilizzare dei bastoncini rotondi di legno, di diametro appena superiore ai fori quadrati che devono accogliere e fissare i distanziatori. Ricavare da un bastoncino di questo tipo dei pioli di circa 1 cm di lunghezza, utilizzando un seghetto da traforo. Usando carta abrasiva si limeranno i lati a una estremità, fino ad adattarli esattamente alla sezione quadrata dei fori. Montare tutti i piolini necessari curando che risultino della medesima altezza, e poi con una pinza bloccarli entro il foro relativo.

Se si vuole che la scheda madre sia fissata con le viti, bisognerà preparare dei fori in mezzo ai pioli, altrimenti è probabile che la vite spezzi il legno. ■